



VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUNEDI' 02 MARZO 2020 – ore 15,00

1ª convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: Sigg.ri MOSSO – COLAIACOVO - ZOCCA

Assiste il Sig. LAGHI Dr. WALTER

Vice Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Buon pomeriggio a tutti. Oggi per la prima volta, come ha deliberato questa Assemblea, tutte le sedute sono precedute dall'Inno di Mameli, che ci accingiamo ad ascoltare.

Invito i presenti ad alzarsi in piedi.

(Viene eseguito l'Inno di Mameli)

Sono le 15,00 di lunedì 2 marzo, questa è la quarta seduta consiliare del 2020.

Ricordo al pubblico presente che, ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento esposto all'ingresso, è vietata ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri e dalle decisioni adottate dal Consiglio.

Ricordo, inoltre, che i lavori dell'Assemblea del Consiglio comunale sono in diretta *streaming*. Per le riprese video accreditata alla stampa cittadina, nazionale e l'ufficio stampa del Comune.

All'Ufficio di Presidenza non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione per riprese audio-video da parte del pubblico, pertanto ricordo ai presenti di spegnere telefoni, tablet e apparecchi fotografici. In caso di foto o video non autorizzati i responsabili saranno ammoniti, poi se continueranno ad arrecare turbamento allontanati dalla Polizia locale di Ferrara presente.

Ricordo ai Consiglieri che non abbiano provveduto di firmare il registro presenze.

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: Consigliere Mosso e Consigliere Zocca per la maggioranza; Consigliere Colaiacovo per la minoranza.

Come emerso dall'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, la situazione delle interpellanze e delle interrogazioni è la seguente: abbiamo sette interpellanze e interrogazioni scadute, nei giorni scorsi la Segreteria della Presidenza ha sollecitato una risposta scritta alle interrogazioni scadute a tutti gli Assessori.

Osserviamo adesso un minuto di raccoglimento in ricordo di Gianfranco Viviani recentemente scomparso, Consigliere

comunale e riformatore, sempre pronto ad ascoltare le opinioni di tutte le formazioni, che ha aperto la strada al dialogo.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Ricordiamo sempre il suo esempio.

Lascio la parola al sig. Sindaco di Ferrara, che comunicherà nuove indicazioni sull'ordinanza per fronteggiare l'allerta sanitaria.

Prego, signor Sindaco.

FABBRI – Sindaco

Buongiorno a tutti.

Mi sembrava giusto e doveroso all'apertura di questo Consiglio comunale fare un po' il punto della situazione sul tema dei provvedimenti relativi al Coronavirus e su quello che ovviamente si sta facendo in queste settimane.

Volevo proprio partire innanzitutto dai dati che ci sono stati forniti. Questa mattina abbiamo avuto l'incontro con l'Unità di crisi provinciale dove ci sono, oltre il Comune di Ferrara, anche gli altri due Comuni che hanno i Distretti su tutto il territorio provinciale, quindi il Sindaco di Cento che è capofila peraltro ferrarese, e il Sindaco di Codigoro che è capofila per il basso ferrarese; Ferrara ovviamente è capofila del nostro Distretto e in più, ovviamente, sovrintende il Prefetto, ci sono tutte le Forze dell'Ordine, le autorità sanitarie competenti, e dal quadro che ne esce questa mattina, siamo usciti circa all'una e mezza da questo incontro che è cominciato alle 11, quindi prego di prendere questi dati - lo dico anche agli amici della stampa - con gli orari a cui faccio riferimento e magari sono suscettibili di cambiamenti in queste ore, così come magari non sono precisi al cento per cento, perché li ho contati a seguito dell'incontro. Però volevo far notare ai Consiglieri comunali ho distribuito un resoconto dell'Azienda USL su tutte le azioni che ha intrapreso dall'inizio dell'emergenza ad arrivare ad oggi.

Innanzitutto, partiamo da un dato positivo che riguarda il nostro Comune, la nostra Provincia: non ci sono a tutt'oggi contagiati dal Coronavirus.

Vi do qualche numero riguardante il Comune di Ferrara, quindi i residenti del territorio comunale di Ferrara. Sono stati fatti 13 tamponi su alcune persone ricoverate, perché hanno dei problemi di tipo respiratorio come la polmonite

interstiziale e cose di questo tipo, e da prassi viene fatto il tampone su queste persone, e sono risultati, ovviamente, come dicevo prima tutti negativi. Quindi 13 tamponi effettuati su questi ricoverati, 13 tamponi tutti negativi.

Ci sono in quarantena volontaria 9 persone, poi vi aggiornerò con altri dati che ho qua sotto, questo mi viene comunicato alle 10:36 di questa mattina, ci sono in sorveglianza attiva 22 persone. Per sorveglianza attiva si intende, oltre che la quarantena volontaria, anche dei controlli, anche che se uno non è in quarantena comunque l'USL e dei suoi preposti vanno a monitorare ovviamente altre persone che non sono in quarantena.

Credo che sia un dato sicuramente importante per quello che riguarda il nostro territorio. Abbiamo fatto vari incontri in questi giorni sia sul tavolo regionale di confronto. L'ordinanza passa dalla Regione Emilia-Romagna al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che è stato firmato ieri sera verso le 19 e le 20, e dà delle prescrizioni rispetto a tante tematiche che cercano ovviamente di tutelare la salute pubblica.

Come sapete tutti le scuole sono sospese, dico sospeso e non chiuse perché, ovviamente, dal punto di vista anche del personale cambiano le cose da fare.

Abbiamo riaperto oggi i musei e i luoghi culturali della nostra città con le prescrizioni che lo stesso Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dà, quindi è un segnale sicuramente positivo da questo punto di vista.

Colgo anche l'occasione prima di iniziare, ovviamente, altre questioni sempre su questo tema, per ringraziare innanzitutto la serietà oltre che dei Gruppi consiliari, ci siamo trovati anche la settimana scorsa con i Capigruppo, l'unione credo che faccia la forza in questi momenti di difficoltà, ringrazio anche tutti gli operatori e i lavoratori dell'ASL, dell'Azienda ospedaliera, che ci stanno mettendo anima e corpo per cercare di affrontare ovviamente le varie difficoltà.

Così come ringrazio la città di Ferrara che si sta comportando in maniera molto corretta, molto dignitosa, e sta affrontando insieme alla cittadinanza, insieme alle associazioni di categoria e alle forze sindacali un percorso che non è stato facile, ma ho notato una grande compattezza e una grande volontà di riscatto a seguito anche degli avvenimenti che stanno capitando.

Questa mattina l'incontro ha avuto anche come tema, l'avrete letto su alcuni quotidiani della nostra città, è stato riscontrato da parte del Ministero della salute spagnolo,

anzi sono stati riscontrati, perché avevo letto un caso e invece i casi sono di tre persone che hanno partecipato il 21, 22 e 23 febbraio scorso a un incontro presso l'Hotel Astra di Ferrara, un incontro di ballo, di tango, e il Ministero ha comunicato al Ministero italiano, che a sua volta ha comunicato alla Regione, che a sua volta ha comunicato all'ASL di Ferrara che tre persone spagnole quando sono tornate in Spagna risultavano positive al virus.

L'USL è partita ovviamente con i controlli già nella giornata di ieri. Considerato che ci sono 120 iscritti a questa gara, manifestazione di tango, e che stanno lentamente scrutinando, sono sotto indagine, chiamiamola così, dal punto di vista della Sanità, quindi dall'USL, si sta cercando di ricomporre quelle che sono le persone.

Considerate che sono persone sia residenti nella città di Ferrara, sia residenti nella provincia di Ferrara, sia fuori provincia, sia fuori addirittura anche nazione.

Comunque è stato recuperato il file di questi partecipanti e stanno cercando di recuperare un po' la residenza di ognuno, perché in base alla residenza di dove sono tornati l'ASL comunicherà agli Enti competenti di quelle province, di quelle regioni o addirittura di quegli Stati quali sono state le persone che sono venute a contatto con questi tre cittadini spagnoli.

Abbiamo anche 16 persone che lavorano in quell'hotel, che ovviamente l'USL sta chiedendo ovviamente quello che è capitato.

Vi posso dire con certezza che alle ore 13 risultano di queste persone, tra la parte degli iscritti al corso e la parte dei dipendenti, 11 sono in quarantena volontaria, sono asintomatici, cioè non riscontrano sintomi e rimarranno in quarantena fino a domenica, perché questo evento - lo chiarisco perché tanti mi hanno chiesto oggi - è pre-ordinanza di domenica scorsa, quindi è avvenuto ancora prima, è già passato una settimana, la quarantena volontaria dura 14 giorni, quindi una settimana è già passata. Uno è di Bondeno e uno è di Mesola.

Quindi alle persone che dicevo prima che sono sotto controllo dell'USL, sia per quarantena volontaria o per controlli in genere, si aggiungono queste 13 persone circa. Ovviamente il dato è in divenire, perché si sta cercando di rintracciare un po' tutti.

Questo è il primo evento che volevo comunicare.

Vedrete nelle prossime ore e nei prossimi giorni invece un'altra comunicazione da parte dell'ASL di Ferrara e

dell'ASL di Bologna, perché è stato riscontrato un caso di Coronavirus di un cittadino della provincia di Bologna che ha partecipato a una serata alla discoteca di San Pietro Casale "Le grotte", sempre nel sabato prima dell'ordinanza la settimana scorsa, quindi se non erro dovrebbe essere sabato 22 febbraio, è stato lì dalle 23 alle 3 di notte, quindi l'USL di Bologna e di Ferrara comunicheranno a tutte le persone che sono state all'interno della struttura "Le grotte" che se hanno dei dubbi, delle perplessità o sono sintomatici, ovviamente, verrà creato un numero verde da parte delle due aziende per rispondere tempestivamente a quelle che sono le richieste di questi cittadini, che verranno poi vagliati secondo l'iter che l'ASL e la Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione.

Come Comune, dicevo prima, alcune questioni, al di là dei musei, delle scuole e tutto il resto. Abbiamo creato un punto informazioni con dei numeri che sono stati anche pubblicati sul sito e cerchiamo sul sito e attraverso i mezzi social, oltre che con gli strumenti più tradizionali, di tenerci in contatto diretto con la cittadinanza per dare tutte le informazioni del caso.

Bene o male questo è il quadro, che è un quadro in divenire, che ci vede ovviamente coinvolti e partecipi sulle scelte che vengono fatte in campo sanitario anche per quello che riguarda la sicurezza del nostro territorio.

Sarà mia premura, nel caso in cui ci siano delle sostanziali criticità da sottolineare, ovviamente, comunicarlo in maniera tempestiva ed informare anche i Capigruppo del Consiglio comunale.

Grazie dell'attenzione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, signor Sindaco.

Lascio la parola al Vicesindaco Nicola Lodi per comunicazioni proprie su fatti e informative di sicurezza.

Prego, Assessore Lodi.

LODI – Assessore

Grazie, Presidente.

Ho chiesto la possibilità di intervenire di fronte ai cittadini in materia di sicurezza, perché poche settimane fa abbiamo emesso un provvedimento urgente a firma del Sindaco, un'ordinanza contingibile e urgente, che dovrà andare a contrastare quello che sta ovviamente succedendo in piazza Verdi nel centro storico.

Ad oggi sono circa 17/18 gli esposti dei cittadini, dei

residenti, e ringrazio alcuni firmatari che sono qui oggi in Consiglio comunale, alcuni esposti che sono abbastanza espliciti, documentati con fotografie, con documenti, ci sono state diverse decine - scusate se non sono preciso nei numeri delle segnalazioni, perché sono anche oggetto di indagine da parte della Polizia locale, da parte della Questura e dei Carabinieri - per quanto riguarda episodi di risse, degrado, spaccio e molto altro ancora.

Questa Amministrazione ha iniziato un percorso attraverso incontri con le associazioni di categoria, che ringrazio, associazioni di residenti, associazioni di studenti e Comitati di commercianti per valutare soluzioni ma soprattutto per poter concretamente porre fine a comportamenti che ad oggi hanno messo a dura prova tutte le categorie sopraelencate.

Ho personalmente incontrato residenti e commercianti durante le serate ed ho potuto appurare una situazione di degrado e disturbo della quiete pubblica, poi sfociate in episodi come risse, rumori molesti, ubriachezza molesta, bisogni corporali a cielo aperto e molto altro ancora.

L'Amministrazione in questi casi si avvale nei casi più gravi come questo di ordinanze contingibili e urgenti, ecco perché valutata la gravità degli eventi ed ascoltate le associazioni si è deciso di emettere tale ordinanza.

A Ferrara sono stati installati nella piazza per contrastare subito contenitori per i rifiuti, che sono stati completamente ignorati dagli avventori della piazza, lo dimostrano le recenti inchieste che ha fatto un quotidiano di Ferrara. La via Carlo Mayer - e qui entro nel merito dell'ordinanza - non è stata inserita nella nell'ordinanza per un semplice motivo: tale via ha assunto privatamente una società di vigilanza e dalle ore 1:30 le attività vengono chiuse.

In tale ordinanza non abbiamo messo proprio questa via per questo motivo, ma non solo. Questa via da alcuni anni sta cercando con grande fatica - e io ringrazio qui i commercianti - di porre fine a una serie di comportamenti che proprio in quella via hanno cessato.

Volevo innanzitutto dirvi che per quanto riguarda i bisogni corporali che sono fatti nelle vie limitrofe, per cui sporco e degrado, tali attività hanno sempre dato disponibilità all'uso dei bagni pubblici dei propri locali anche senza la consumazione.

Stiamo facendo tanto con questa ordinanza, sono stati effettuati dei controlli, precisamente tre, nell'arco di dieci giorni; prossimamente saranno sicuramente molti di più,

con l'uso anche della Polizia locale, con i cani antidroga, e questo ha permesso di identificare una serie di persone, tra l'altro alcune con ubriachezza molesta che avranno sicuramente la valutazione da parte della Questura di un Daspo urbano, come prevede l'ordinanza, e con delle sanzioni che arrivano fino a 300 euro.

In questi giorni sto leggendo un po' di critiche a questa ordinanza, che ovviamente leggo e analizzo. Questa ordinanza va nella direzione di risolvere un problema ereditato, un problema spinoso, un problema che va affrontato ora valutando tutti i comportamenti di quella piazza.

Non è un provvedimento contro le attività, non è un provvedimento che va contro il mondo studentesco, la maggior parte degli studenti si comportano bene, studiano, ma c'è una parte di persone, che vedremo dopo i controlli se sono studenti o meno, che sta compiendo degli atti a dir poco vergognosi.

Per cui questa ordinanza scade a giugno, andrà avanti con i controlli anche questa settimana. Renderò conto nei prossimi Consigli comunali di quello che succederà.

Oggi era in programma una discussione di un'interrogazione, come tante altre, dicevo, che è stata ritirata, e visto l'urgenza di questa ordinanza ci tengo a rispondere anche per il senso civico, un dovere verso i cittadini e per i cittadini che sono seduti di fronte a me che vogliono delle risposte, che questa Amministrazione sta dando a tutti voi con delle azioni concrete.

Mi rivolgo a una Consigliera, mi rivolgo alla Consigliera Ferraresi, che ovviamente ha citato più volte attraverso i social la piazza Verdi. Per fortuna ha scelto di lasciare i banchi della Lega, ha deciso di infangare un Gruppo consiliare usando mezzucci da persona oramai in preda a chissà quale fumi. Mi chiedo... Può intervenire dopo. Mi chiedo con quale coraggio lei siede in quel banco avuto con i voti di chi oggi la vorrebbe sulla poltrona di casa sua, perché lei rappresenta forse se stessa e le sue voglie di protagonismo, così come la sua sete di vendetta e rabbia che la stanno smascherando giorno dopo giorno.

Lei parla di attività...

(Intervento fuori microfono)

Assolutamente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Dopo darò la parola a tutti.

(Intervento fuori microfono)

Dopo darò la parola a tutti, avete la possibilità di rispondere. Dopo risponderete tutti.

LODI – Assessore

Finisco. Lei parla, cara Consigliera, di Pitona e scredita chi - e lo dico bene qui, perché sono presenti i commercianti – porta lavoro e dà da vivere a tanta gente attraverso aziende agricole e locali commerciali che proprio come quelli citati da lei si alzano la mattina e vanno a lavorare. Non mi farò intimidire da certi suoi attacchi, glielo assicuro. Le sue offese mi scivolano sulle spalle vado avanti per la maggior parte dei ferraresi, che hanno scelto noi e non lei, cara Consigliera.

Il tempo le farà capire che fare politica non è gossip...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Che entri il Vigile. Sospendiamo la seduta finché io non mi risiedo al mio posto. La seduta sospesa finché io non risiede al mio posto.

Che il Vigile entri e accompagni quel signore lì all'uscita. Lo accompagniamo all'uscita quel signore lì, per piacere. La Polizia Municipale può accompagnarlo all'uscita, per piacere?

La seduta è sospesa finché io non rientro nel mio posto.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Riprendiamo. Grazie, Assessore Lodi.

Se qualcuno adesso vuole intervenire.

La Consigliera Ferrarese ha ritirato le sue interpellanze dall'ordine del giorno.

**3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
(ART. 100 – COMMA 2 – DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE) – QUESTION
TIME**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con i *question time*.

P.G. 23147/2020, question time in merito al banchetto di raccolta firme svolta a Ferrara in data 9 febbraio.

Il Consigliere Benito Zocca, Gruppo consiliare Lega Salvini Premier, pone il *question time* sulla disposizione di un banchetto per la raccolta firme su piazza Trento e Trieste.

Risponde l'Assessore competente Nicola Lodi. Prego, Consigliere Zocca, ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

ZOCCA - Consigliere

Grazie, signor Presidente. Buonasera.

Non faccio altro che leggere il perché io faccio questa question-time.

"Premesso che in data 9 febbraio ultimo scorso, come da approvata documentazione fotografica, il signore M.Z., noto esponente politico ferrarese - vado in fretta, perché ho 60 secondi - posizionava un banchetto per una raccolta firme sulla carreggiata di piazza Trento e Trieste in prossimità dei dissuasori mobili.

Considerato che risulta al sottoscritto che il permesso rilasciato avente P.G. 13266/2020 disponeva che tale banchetto fosse posizionato sul marciapiede antistante il McDonalds.

Visto che il signor M. Z. si è reso protagonista di una campagna accusatoria nei confronti di Sindaco e Giunta rei - a suo dire - di non aver adottato provvedimenti sanzionatori nei confronti dei militanti del partito Lega Salvini Premier, in quanto durante lo svolgimento di un banchetto politico al fine di ripararsi dalle intemperie lo stesso banchetto veniva posizionato sotto il volto del cavallo, senza peraltro intralciare il transito dei pedoni e dei ciclisti.

Tutto ciò premesso, si chiede se la Giunta sia a conoscenza di quanto sopra descritto e in caso affermativo quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del signor M. Z.". Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca.

Prego, Assessore Lodi, ha tre minuti per rispondere.

LODI – Assessore

Grazie, Consigliere. Posso? Chiedo a Colaiacovo se posso replicare, perché prima abbiamo avuto uno scontro verbale e me ne scuso.

Ho preparato due righe per spiegarvi un po' quello che è successo con Zamorani, che spiace oggi...

(Intervento fuori microfono)

M. Z. è Mario Zamorani. Spiace oggi non vederlo qui.

“Buoni a nulla e capaci di tutto”, queste sono le dichiarazioni di Zamorani che leggiamo da mesi sui *socia*. Peccato che da mesi lo stesso Zamorani contesti la Lega Ferrarese e relativo banchetto regolarmente organizzato da militanti ferraresi.

Il buon Zamorani decide di mettersi in piazza per raccogliere firme contro il sottoscritto, contro il Consigliere Solaroli Stefano, contro il Sindaco Alan Fabbri, posizionando il banchetto proprio dov'è vietato ma soprattutto dove nessuno mai si era posizionato in quanto a carreggiata stradale.

Zamorani lo sapeva benissimo, nel permesso era ben specificato: sul marciapiede non vuol dire in mezzo alla carreggiata stradale. Evidentemente sul marciapiede non avrebbe avuto la visibilità che anche sulla pubblica via non ha avuto.

Raccogliere firme con un banchetto non in regola con le normative vigenti significa prendere in giro i firmatari, forzare la raccolta delle firme mettendosi in posizione privilegiata per essere più appetibili a chi passeggia e non vuole scocciature per raccolta firme. E se fosse passata un'ambulanza o altri mezzi di soccorso?

Leggiamo di Zamorani come il paladino della giustizia per il rispetto delle regole, come quando da mesi attribuisce al sottoscritto parole ignobili e vergognose, al Sindaco Fabbri, agli Assessori dell'attuale Giunta.

Da tempo assistiamo a teatrini sullo scalone comunale, così come vignette e disegni a dir poco offensive. Questo è il classico rispetto delle istituzioni a due facce: il rispetto che proprio Zamorani chiede a tutti noi, il rispetto per le regole che per primo lui stesso ha violato. Ecco perché trasmetteremo alla Polizia locale immagini e documentazioni per sanzionare Zamorani per aver violato

l'articolo 20, comma 3 e 4 del Codice della strada, che vi leggo: "Chiunque occupa abusivamente il suolo stradale, ovvero avendo ottenuto la concessione non ottempera alle relative prescrizioni è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 168 a euro 674".

Ringrazio il Consigliere Zocca per aver presentato il *question time* al fine di mettere in luce dinnanzi ai ferraresi chi da troppo tempo predica bene e razzola male. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Lodi.

Consigliere Zocca, ha un minuto per dire se è soddisfatto della risposta.

ZOCCA - Consigliere

Sono soddisfatto di quanto detto dal Vicesindaco Lodi.

Tuttavia, desidero precisare che il mio *question time* non è legato unicamente allo spostamento di un banchetto di un metro in più o in meno, che comunque ha violato la prescrizione dell'occupazione del suolo pubblico.

Stante la critica che mi è stata mossa da qualcuno sottolineo - e ribadisco sottolineo - che la coerenza è un principio di vita, che l'ardire di criticare il fare altrui deve avere poi la coerenza di perseguire i propri convincimenti. Il predicare bene e razzolare male non ci appartiene.

E mi rivolgo a tutti voi: non sempre il silenzio è sintomo di debolezza. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca.

Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO - Consigliere

Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione della citazione che ha fatto prima nei miei confronti l'assessore Lodi, il Vicesindaco Lodi.

Intanto, per chiedere scusa all'Aula, perché non è mio stile assumerete i toni di questo tipo, e quindi mi rammarico e mi scuso, sia con i cittadini presenti, che con i colleghi Consiglieri e con la Giunta, tutta.

Però, voglio ribadirlo, sono veramente offeso dal Presidente e ci tengo a dirlo, caro Presidente, perché era palese che dopo che dal suo Ufficio è arrivata questa mattina la cancellazione e il ritiro di due interpellanze che

l'intervento del Vicesindaco fosse stato un modo per aggirare il ritiro delle interpellanze, era chiaro. Ha fatto riferimenti a fatti e questioni che esulavano da quella che era originariamente la legittima comunicazione a cui è dato diritto all'Assessore di poter fare.

Quindi ribadisco che veramente è un problema condurre i Consigli in questo modo, perché chiaramente si acuiscono gli animi, si alimentano le tensioni e non fa bene all'attività di questo Consiglio e non fa bene all'interlocuzione che ci deve essere tra maggioranza e opposizione, non fa bene alla città.

Glielo ribadisco per l'ennesima volta: lei non può prendere ordini dal Vicesindaco, glielo ribadisco, lei è la seconda autorità dopo il Sindaco Fabbri, e lei la faccia valere questa sua autorevolezza, per favore.

Mi permetto soltanto, perché non ho capito una cosa rispetto al *question time* presentato dal collega Zocca, mi sembrava che da parte del collega Zocca ci fosse formalmente un'autodenuncia rispetto alla collocazione, oltre che giustificato, ho giustificato il perché, però in ogni caso rispetto al banchetto della Lega da parte del Vicesindaco. Non mi pare che ci sia stata nessuna risposta rispetto all'autodenuncia del Consigliere Zocca rispetto alla collocazione del banchetto, che il banchetto come dice Zocca non è stato collocato dove era prevista l'autorizzazione perché pioveva e quindi loro per non bagnarsi si sono spostati in un posto che non era autorizzato. Era solo per completezza di informazione all'Aula che volevo capire questa parte qui. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Question time P.G. 24639/2020 su crisi SITIE S.p.A.. Il Consigliere Aldo Modonesi, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone in questo impasse su come preservare un patrimonio industriale e la tenuta occupazionale della stessa società.

Risponde l'Assessore competente Angela Travagli.

Prego, Consigliere Modonesi, ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

MODONESI - Consigliere

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a lei e buon pomeriggio a tutti i Consiglieri, in modo particolare al Consigliere Stefano Solaroli che oggi rientra nei ranghi.

Ci aspettavamo o da parte sua o da parte del Capogruppo

Zocco, o del Sindaco, una piccola dichiarazione nelle informative, ma evidentemente l'autosospensione più veloce del *west* doveva finire così.

Veniamo al *question time* sulla SITIE. Interpelliamo il Sindaco e per esso l'Assessore competente, l'Assessore Travagli, per capire come la Giunta intenda muoversi per la tenuta dell'occupazione dell'attività industriale della SITIE. SITIE è una società che è ferrarese, che opera nel settore delle installazioni elettriche e della strumentazione industriale, è una società che impiega poco meno di 400 persone, per l'esattezza 386 dipendenti sono la base occupazionale di questa Azienda. In data 12 febbraio di quest'anno ha presentato richiesta di ammissione alla procedura concorsuale del concordato con riserva e questa procedura ha poi comportato il 17 febbraio sempre di quest'anno la richiesta di accesso alla cassaintegrazione guadagni straordinaria.

Sappiamo che il neoassessore alle politiche del lavoro, neoassessore regionale Colla, ha già convocato per questo giovedì il tavolo regionale proprio sulla crisi di questa Azienda, ma al di là di quello eravamo interessati a conoscere le posizioni della Giunta, come la Giunta intenda muoversi, e naturalmente chiediamo non solo di avere un'informativa puntuale, una risposta puntuale a questo *question time*, ma di continuare a tenere informato non solo il nostro Gruppo ma tutto il Consiglio comunale anche sul futuro evolversi di questa situazione. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi.

Prego, Assessore Travagli, ha tre minuti per rispondere.

TRAVAGLI - Assessore

Buonasera a tutti.

Ringrazio il Consigliere Modonesi che attraverso questo *question time* mi permette così di far chiarezza per spiegare a tutti i Consiglieri, e anche a tutti quelli che ci seguono da casa, la criticità di quest'azienda che nelle passate settimane, come avete sentito, ha chiesto un concordato preventivo, l'ammissione al concordato preventivo al Tribunale di Ferrara.

Questa è un'azienda che ha 350 addetti e interessati all'ammortizzatore sociale conservativo, quindi della CIS, Cassa integrazione straordinaria, sono 285.

Innanzitutto chiarisco che il concordato preventivo non è un fallimento, è una procedura che le aziende chiedono

per cercare di risanare a livello industriale la propria azienda e quindi di cercare delle azioni con dei tavoli, interessando le parti sociali, cercando delle azioni per risanare l'Azienda. E' ovvio che l'occupazione è sempre la prima ad essere colpita.

Spiego però che la cassa integrazione può essere o a zero ore o anche a orario ridotto. Non c'è stato un Piano di rientro o di esubero di personale, quindi in questo momento non c'è esubero.

Il 5 di marzo è stato indetto un tavolo al quale sarò presente, sono già in contatto con Confindustria che mi ha relazionato tutto quanto e anche ho avuto la relazione proprio del loro piano industriale.

Credo però che, come tutte le società industriali, attuino anche la bilateralità, che è un altro conforto a sostegno dell'ammortizzatore sociale conservativo, che sicuramente avranno fondi impresa.

Per quanto riguarda la nostra Amministrazione ovviamente questi sono tavoli che discutiamo anche a livello regionale e terremo monitorato l'andamento economico, sicuramente, saremo presenti anche ai tavoli e vi informeremo, sicuramente, su quanto è stato deciso e quanto la SITIE è riuscita ad attuare e soprattutto il loro Piano industriale.

Per quanto riguarda in questo momento delle misure mirate dedicate, visto che è successo la settimana scorsa, sono già in campo. Nel caso ci sia oppure ci sarà proprio un Piano di esuberanti allora sicuramente metteremo in campo delle azioni e vedremo con le parti sociali di risolvere le questioni più critiche, ma in questo momento - ripeto - esuberanti non ce ne sono, ci sono solo gli ammortizzatori. Sicuramente terremo monitorata la situazione.

Vi dico anche che per sostenere l'occupazione o comunque le imprese a bilancio, quindi non per SITIE ma nel bilancio, abbiamo destinato una cifra molto importante per bandi e per sostegno alle imprese, così come anche abbiamo cercato di allentare un po' la presa su alcuni tributi locali o comunque la TOSAP e quant'altro. Quindi questo per andare incontro un po' alle aziende e cercare di rendere anche attrattivo il nostro territorio, abbiamo già dei contatti per fare in modo che qualche azienda invece si insedi nel nostro territorio e produca non solo economia ma anche occupazione. Questo è in generale.

Per la SITIE non c'è un Piano dedicato in questo momento ma attenzioniamo il Piano che è già stato messo in atto sia

dal Tribunale e ovviamente anche da tutte le parti sociali quindi vi terremo senz'altro aggiornati. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Travagli.

Consigliere Modonesi, un minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

MODONESI - Consigliere

Sì, sono parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore, perché penso che vada bene informare, vada bene monitorare, vada bene attenzionare, vadano bene tutte le cose che ci sono state raccontate, però penso che ci debba essere anche una presenza più puntuale o da parte dell'Assessore o da parte dei dirigenti del Comune ai tavoli che trattano questa crisi.

Martedì scorso, ad esempio, c'è stato l'esame congiunto della CIGS all'Ufficio dell'impiego e ci risulta che non fosse presente nessuno del Comune di Ferrara.

Auspichiamo invece che, ripeto, oltre al monitoraggio ci sia... Dicevo, scusi, Assessore, auspichiamo che oltre al monitoraggio ci sia questa presenza, perché solo con la partecipazione diretta a questi tavoli si può comprendere esattamente quelle che sono le esigenze rappresentate da un'impresa ancorché in crisi e ci si può relazionare in maniera diretta a partire dal tavolo che ci sarà questo giovedì presso la Regione Emilia-Romagna. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi.

4) SURROGAZIONE DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DELLA SIG.A CAMILLA MARTINUCCI. (P.G. n. 24027/2020)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

La Consigliera Martinucci Camilla, del Gruppo Ferrara cambia, cambia il 21.02.2020 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale. A norma dell'articolo 38 comma 8 del TUEL le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale sono irrevocabili e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla relativa surroga.

Nella lista Ferrara cambia segue tra i non eletti il signor Vincenzi Marco.

Invito il Consiglio comunale a provvedere con votazione palese alla surroga del dimissionario Consigliere comunale Camilla Martinucci con il signor Marco Vincenzi e alla relativa convalida dall'attribuzione del signor Marco Vincenzi nel seggio rimasto vacante per effetto delle dimissioni rassegnate dalla signora Camilla Martinucci, avuto presente che non risultano cause di ineleggibilità o incompatibilità ad assumere la carica di Consigliere come da dichiarazione in atto.

La proposta di surroga della dimissionaria signora Camilla Martinucci con il signor Marco Vincenzi viene messa in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27, astenuti 0, contrari 0.

Il Consiglio ha approvato la proposta di surroga.

A termine di legge occorre adesso votare l'immediata eseguibilità dell'atto motivato dalla necessità di consentire l'immediata surrogazione del Consigliere comunale.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 24, astenuti 0, contrari 0.

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Prego, Consigliere Vincenzi, si accomodi al posto assegnato.

Lascio la parola al Consigliere Vincenzi per un breve intervento.

VINCENZI - Consigliere

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Niente, proprio due parole. Sono veramente contento di entrare in questo Consiglio comunale dopo le varie esperienze che ho avuto a Bondeno, arrivare da stellata al Consiglio comunale di Ferrara è una bella soddisfazione. E' una città che conosco da oltre trent'anni per il lavoro che faccio, la conosco molto bene, quindi spero di riuscire a dare il mio contributo a questa Assemblea. Grazie a tutti.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Vincenzi.

Consigliere Guerzoni.

GUERZONI - Consigliere

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente.

Come "Ferrara cambia" è un piacere avere Marco qua con noi, una persona che abbiamo conosciuto durante la campagna, subito è stato veramente un buon esempio, perché la sua esperienza nel campo politico ha sicuramente portato un buon aiuto e sono sicuro che nel futuro ci darà sicuramente una mano per i nostri progetti. Però permettetemi anche di salutare la Camilla e ringraziarla sempre a nome di "Ferrara Cambia". Purtroppo ho letto qualcosa sul giornale, ma di questo ormai ci siamo abituati, di qualche... non so se si può dire qualche idiota, ma lo dico perché non sanno cosa scrivere...

(Intervento fuori microfono)

Non si può dire? Va beh, ormai l'ho detto. E ora l'hanno mandato a lavorare, qualcuno si è reso conto, classe 1995, laureata appena appena fuori corso, va bene, però si è laureata, ha fatto il suo Master, ha trovato il lavoro, credo che sia un esempio per tanti giovani e anche per noi, è veramente una brava ragazza.

Grazie mille.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Guerzoni.

Consigliere Maresca.

MARESCA – Consigliere – MOZIONE D'ORDINE

Grazie, Presidente.

Non mi volevo unire all'accoglienza al Consigliere Vincenzi, però anche noi dobbiamo cercare di capire che c'è un Regolamento. Adesso questo è un caso emblematico, perché non è successo niente di grave, il Consigliere

Guerzoni ha fatto un suo intervento di benvenuto, va bene, ma non è previsto, cioè non funziona che possiamo dare le parole a caso quando la gente chiede. Non è previsto neanche quello di Vincenzi, però in via eccezionale è entrato per la prima volta e lo facciamo, ma dopo non è che ci sono gli interventi, dobbiamo rispettare quello che il Regolamento dice quando qualcuno vuole parlare, se può parlare, per i minuti che può parlare, per l'oggetto che è previsto parla, sennò diventa che ognuno dice quello che vuole e dopo succede come prima, perché quando si cominciano a togliere i freni dopo tutta l'impalcatura istituzionale viene un po' a cadere.

Allora già che ci sono, prima mi è passato un attimo, questo è un intervento per mozione d'ordine. Questa è la prima: non dare la parola quando il Regolamento non prevede interventi.

Seconda mozione d'ordine: vorrei capire il Consigliere Solaroli, io sono un po' meno tenero del Consigliere Modonesi, è finita l'autosospensione? Cioè cosa è successo? Non ci comunicano niente? E' stata definitivamente derubricata a goliardata? Ne abbiamo parlato per due settimane e poi si ripresenta qui senza nessun chiarimento all'Aula. Io vorrei un chiarimento da parte del Consigliere Solaroli e del Capogruppo.

Terza mozione d'ordine: visto che stiamo chiudendo tutta la comunità uno sforzo particolare in questo periodo di Coronavirus, stiamo chiedendo a esercizi commerciali di far rispettare una distanza che è anche complicato da far rispettare, in quest'Aula ci siamo posti il problema che potremmo dare il buon esempio e capire se possiamo fare il nostro Consiglio comunale avendo a cuore la salute dei cittadini, quindi garantendo in qualche modo un po' con il pubblico e un po' anche tra noi una distanza di rispetto? Io penso che sia un segnale da dare anche a tutti i cittadini a cui stiamo chiedendo sforzi particolari, in particolare i commercianti, gli esercizi di ristorazione, i cinema, i musei e tutto quello che sappiamo. Volevo chiedere al Presidente cosa pensa di questo. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Per la surroga io avevo letto alla fine che dovevo dare la parola al Consigliere Vincenzi per un saluto. Secondo me, quando una persona va via è giusto salutarla. Poi, dopo, per la distanza, sinceramente, avevamo detto che il Consiglio comunale sarebbe stato aperto al pubblico. Per

la distanza anche le persone che hanno delle attività sicuramente neanche loro fanno entrare le persone scaglionate, non mettono nessuno di vigilanza lì davanti per fare entrare le persone .

Per il rispetto del Regolamento, cioè che tutte le persone qui oggi hanno detto qualche cosa, secondo me, non ho mai messo paletti e non ho mai messo muri a nessuno. Io vi ho dato anche la possibilità di parlare subito dopo, nessuno ha chiesto la parola e perciò non so cosa rispondervi.

(Intervento fuori microfono)

Cons. Stefano Solaroli, prego.

SOLAROLI - Consigliere

Se vi fa stare bene, io due parole ve le dico.

(Intervento fuori microfono)

Intanto vi faccio star male parlando. Finora siete stati male solo guardandomi, perché questa è la seconda volta che parlo.

In dieci secondi vi spiego. L'autosospensione, come ho dichiarato più volte ai giornali, non è da Consigliere comunale ma da membro di partito, punto, l'ho detto più volte, è stato scritto sui giornali. Non va bene?

(Intervento fuori microfono)

Certo. Per vostra gioia rimango anche Vicecapogruppo. Ma l'ho sempre dichiarato, non è una novità. Quello che pensi tu può essere distante da quello che penso io, anzi lei, ci diamo del lei qua anche se fuori ci diamo il tu.

(Intervento fuori microfono)

Ma per fortuna. Ve bene o vado avanti?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Solaroli.

5) APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI ERP ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER IL SOSTEGNO ALL'EMERGENZA ABITATIVA. (P.G. n. 7132/2020)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Questo argomento è posto in trattazione dall'Assessore Cristina Coletti. Prego, Assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione.

COLETTI – Assessore

Grazie, Presidente, per la parola.

Dando seguito all'impegno preso dal Sindaco Alan Fabbri di rivedere l'impianto delle politiche sociali in un'ottica solidale, che nel contempo valorizzi le famiglie e il loro legame con il territorio, sono stati approvati dalla Giunta e sono sottoposti oggi alla decisione del Consiglio i nuovi regolamenti comunali che disciplinano rispettivamente l'assegnazione delle case popolari e il sostegno all'emergenza abitativa.

Mi preme sottolineare che in data 24 gennaio è stata inoltrata richiesta di convocazione alla Commissione III e IV, che in data 27 gennaio è stata inoltrata tutta la documentazione oggetto di discussione ai Consiglieri e ai sindacati (Sunia, Sicut, Uniat, CGIL, CISL e UIL). In data 13 30 gennaio le Commissioni congiuntamente si sono riunite e, dopo un approfondito e costruttivo confronto, il Presidente ha messo ai voti i testi presentati considerandoli pronti per la discussione in Consiglio comunale; la Commissione a maggioranza si è espressa favorevolmente.

In data 27 gennaio ho richieste ai sindacati di incontrarli e in data 11 febbraio li ho ricevuti: in quell'occasione mi è stato consegnato un documento avente ad oggetto "Proposte di modifica ed integrazione dei regolamenti di assegnazione alloggi e di emergenza abitativa".

Fermo restando che i requisiti per l'assegnazione di una casa popolare sono quelli stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna, essendo questa materia di competenza regionale, la Giunta ha provveduto a modificare le condizioni di punteggio in base alle quali vengono punteggiate e quindi ordinate in graduatoria le domande di assegnazione.

Sono condizioni di punteggio il disagio abitativo, quello economico, il disagio sociale, la composizione del nucleo e l'anzianità di presenza in graduatoria.

Sono di nuova introduzione per volontà di questa Amministrazione l'anzianità di residenza e le condizioni negative di punteggio.

Abbiamo, inoltre, modificato l'entità dei punteggi in modo da renderli maggiormente omogenei ed atti ad intercettare meglio quelli che sono i fabbisogni abitativi delle famiglie, senza creare delle categorie, come ad esempio sfrattati, assistiti dai Servizi sociali, che a priori per l'entità del punteggio attribuito abbiano maggiori probabilità di assegnazione.

Lo scopo è stato quello di promuovere l'equità sociale riequilibrando i punteggi della graduatoria per dare un'opportunità di assegnazione a più tipologie di famiglia, visto che il difficile periodo economico che necessita di risposte diversificate in materia di assegnazione delle risorse pubbliche secondo i criteri che tengono in considerazione, appunto, il legame con il territorio.

Mi appresto ora ad elencarvi quelli che sono stati i criteri a cui la Giunta si è attenuta nel determinare le nuove condizioni di punteggio.

Prima di tutto, la residenzialità storica in piena coerenza con il Documento Unico di Programmazione. Si è ritenuto il criterio della residenzialità storica uno dei capisaldi della gestione del *welfare* in un'ottica di equità sociale volta a salvaguardare i diritti di chi da più tempo vive a Ferrara e ha contribuito con il proprio lavoro e impegno a creare le fondamenta su cui si basa lo stesso *welfare*.

E' stata creata una specifica condizione di punteggio che valorizza il legame delle famiglie con il territorio della città di Ferrara. Il calcolo prevede di sommare 0,5 punti per ogni anno di residenza anche non continuativi.

La verifica dell'impossidenza di beni all'estero. La delibera dell'Assemblea legislativa n. 154/2018 prevede che l'impossidenza di beni all'estero risulti dalla documentazione fiscale e dall'ISEE. E' chiaro che se non viene dichiarata la possidenza di beni all'estero non vi è modo di fare ulteriori controlli.

Il nuovo Regolamento consentirà invece, in linea con la previsione della DAL, di poter effettivamente cercare l'impossidenza all'estero. Sarà la Giunta con un proprio atto successivo a specificare le certificazioni che dovranno essere in tal senso prodotte.

Tra l'altro, informo anche i Consiglieri che una recente

sentenza del TAR Lombardia stabilisce che non si possa certificare ciò che l'Amministrazione italiana non possa accertare.

Il DPR 394/1999 comunque prevede che laddove il Paese estero non possa certificare l'impossibilità lo può fare il Consolato in Italia.

E' stata riconosciuta una specifica condizione di punteggio anche per i nuclei da tre persone. E' stata riconosciuta, inoltre, una premialità maggiore alle giovani coppie che siano disponibili ad accettare l'assegnazione di un alloggio popolare che si trova nelle frazioni, al fine di favorire il popolamento delle stesse.

E' stata riconosciuta una specifica condizione di punteggio anche per i nuclei di tre componenti, prima esclusi, ovvero per genitori separati e divorziati che abbiano l'affido anche condiviso dei figli. Il limite di età è stato portato dai 35 ai 40, questo in continuità con quelli che sono tra l'altro i bandi regionali. La convenzione è stata armonizzata con gli altri punteggi e collegate all'anzianità di residenza di almeno uno dei componenti della coppia del territorio comunale.

E' stato reso significativo il punteggio attribuito ai nuclei anziani e anche a quegli anziani che hanno nel loro nucleo minori e disabili.

E' stato introdotto il requisito dell'incolpevolezza ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, passaggio delicato dove praticamente l'Amministrazione ritiene, tra l'altro in linea con quello che prevede il Decreto legge 102/2013, che è necessario essere di aiuto riconoscere coloro che sono oggetto di morosità incolpevole. In particolar modo, si tratta di coloro che hanno subito licenziamento, che sono in cassintegrazione e che hanno la cessazione dell'attività libero professionale o anche per la mancanza del rinnovo del contratto di lavoro.

E' stata riconosciuta a separati, divorziati e a situazioni equiparate una specifica condizione di punteggio se devono rilasciare la casa entro 12 mesi dalla domanda della casa popolare.

Infine, è stato introdotto il punteggio negativo pari a meno 0,05 per ogni 100 euro di morosità, morosità che viene prevista sia nei confronti del Comune che anche dell'Ente gestore in modo da recuperare i crediti del Comune a fronte dell'assegnazione di una prestazione sociale agevolata così importante com'è quella dell'abitazione.

La morosità al momento dell'assegnazione potrà essere

eventualmente sanata attraverso un Piano di rateazione, però previo versamento del 30% del debito totale.

Passo, invece, a quella che è la procedura di presentazione delle domande che prevede alcune novità, e in particolar modo mi riferisco al fatto che viene introdotta nel caso in cui il soggetto oggetto di assegnazione rinunci all'alloggio che viene proposto, e qui la rinuncia non è fondata da gravi motivazioni, praticamente questa persona non potrà più presentare di nuovo la domanda per l'assegnazione dell'alloggio se non trascorsi due anni.

Tenete anche conto che l'assegnazione degli alloggi viene fatta attraverso il concetto della matrice sociale, tra l'altro un concetto introdotto proprio nell'ambito del Comune di Ferrara a partire dal 2013. Proprio in riferimento nel Regolamento alla matrice sociale viene data l'opportunità alla Giunta, attraverso l'articolo 11 comma 2 bis, di rivedere quelli che sono i parametri che la matrice sociale va ad individuare. Si tratterà comunque di una graduatoria che continuerà ad essere aperta, quindi oggi abbiamo la trentunesima graduatoria, la prossima sarà la trentaduesima, ma una volta uscita la graduatoria ciascun cittadino potrà tranquillamente presentare di nuovo domanda per l'assegnazione dell'alloggio.

Infine, l'ultima parte della documentazione che vi è stata messa all'attenzione, che sarà oggetto di delibera, è il Regolamento di sostegno all'emergenza abitativa. E' quello strumento che permette nell'immediatezza di dare risposta ad una necessità chiaramente di abitazione che manca, e in questo caso gli elementi sui quali l'Amministrazione ha voluto puntare sono sempre il concetto della morosità incolpevole e l'altro aspetto invece riguarda la possibilità di accedere a questo strumento.

Tant'è vero che sono passati da 24 mesi a 36, questo per dare un po' un segnale di rispetto su quello che è il rapporto tra inquilino e proprietario, ma soprattutto per il fatto che già in troppi casi molti cittadini si erano abituati a raggiungere i 24 mesi per poi richiedere lo sfratto e poter accedere all'emergenza abitativa.

In questo caso con il nuovo Regolamento questo tempo viene portato dai 24 ai 36. Rimane comunque l'opportunità, oltre all'opportunità di ottenere l'alloggio in emergenza abitativa, anche di accedere al contributo che rimane sempre di 200 euro massimo in base a quello che sarà poi il canone che si dovrà affrontare, per un massimo di 24 mesi.

Entrambi i regolamenti saranno sottoposti oggi

all'immediata eseguibilità. Passato questo passaggio di Consiglio comunale, anticipo al Consiglio che è intenzione di questa Amministrazione prevedere una sotto graduatoria rivolta ai padri separati chiaramente oggetto di una sensibilità che appartiene a questa Amministrazione.

Ringrazio tutti per l'attenzione. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Coletti.

Abbiamo ricevuto un emendamento da parte della maggioranza, 35 emendamenti da parte del "PD", 2 emendamenti da parte di "Gente a modo", un emendamento da parte del "Movimento 5 Stelle", una risoluzione da parte di "Azione Civica" e 2 risoluzioni da parte del "PD".

Cominciamo con l'emendamento dei Gruppi consiliari "Forza Italia", "Lega Salvini Premier", "Ferrara Cambia" e "Fratelli d'Italia".

Prego, Consigliera Diletta D'Andrea, ci spieghi questo emendamento.

D'ANDREA - Consigliere

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Sostanzialmente, nell'ottica di inclusività di tutte le tipologie di nucleo familiare che caratterizza questo Regolamento di assegnazione degli alloggi ERP e sensibilizzati anche da una riflessione della rappresentanza delle famiglie numerose, si è ritenuto nella tabella B "Condizioni di punteggio per l'assegnazione di un alloggio ERP", nel riquadro D1 relativo alla composizione del nucleo, si è ritenuto di aggiungere la seguente formulazione: dopo i punti a) e b) per ogni minore presente nel nucleo familiare punti 0,25 sino ad un massimo di punti 1. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Diletta D'Andrea.

Adesso abbiamo 35 emendamenti da parte del "PD".

Io vorrei sapere quanto tempo vi posso dare per illustrare i vostri emendamenti.

MODONESI - Consigliere

Presidente, intanto siamo nelle sue mani. Io sono atteso a casa alle 20 per la cena, quindi indicherei quello come orario limite.

Per una questione, da un lato, di semplicità e dall'altro anche di ausilio alla comprensione degli emendamenti, facciamo questo tipo di proposta, di suddividerli in quattro blocchi con quattro interventi che rimarranno nell'ordine massimo dei dieci minuti l'uno. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Perfetto, va bene.
Chi comincia? Prego.

FERRI - Consigliere

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Come diceva il Capogruppo, abbiamo deciso di suddividerci i numerosi emendamenti che abbiamo presentato, anche visto l'importanza del Regolamento in discussione, diciamo per tematiche. Quindi io mi dedicherò all'identificazione di che cosa sia un confronto con le parti sociali e agli emendamenti che discendono da questo, in particolare al ruolo che precedentemente le organizzazioni sindacali avevano di confronto e di concertazione con l'Amministrazione comunale e anche in risposta a quello che la legge regionale 24 del 2001 prevede, perché l'Assessore Coletti che ha molto ben ricordato tutti i vari passaggi che ci hanno portato oggi a questa discussione ha omesso di ricordare che il confronto con le parti sociali non si limita a "io Giunta approva un regolamento che poi passo per competenza alla Commissione consiliare, e dopo diversi solleciti e ripetute richieste trovo mezz'ora del mio tempo per incontrare le organizzazioni sindacali che mi sottopongono un documento".

Non credo che sia questa la ratio della legge regionale che prevede che i criteri sulla base dei quali vanno decise le assegnazioni degli alloggi popolari comunali si basano invece su un confronto vero e su una concertazione vera.

Vediamo, invece, che nell'ambito del regolamento che ci viene oggi sottoposto vengono completamente eliminati tutti i riferimenti che erano presenti precedentemente a questo confronto, e quindi gli emendamenti che presenterò vanno proprio nell'ottica di ripristinare quella che credo sia un'opportuna concertazione con le rappresentanze dei cittadini che sono, appunto, le organizzazioni sindacali di categoria.

Quindi, per entrare nel merito, il primo degli emendamenti è relativo all'articolo 2 comma 5 laddove dopo le parole "atto deliberativo" la proposta è quella di aggiungere la seguente frase: "previo confronto con le organizzazioni

sindacali degli inquilini". Ovvero, appunto, dove si prevede che la graduatoria di assegnazione degli alloggi venga stabilita con proprio atto dalla Giunta riteniamo utile che prima di questa approvazione ci sia un confronto con le organizzazioni sindacali.

Parimenti, laddove al comma 6 dello stesso articolo 2 ci si riferisce solo ad una comunicazione agli interessati circa la possibilità di presentare domanda per l'assegnazione degli alloggi, riteniamo più opportuno e la proposta è quella di sostituire la parola "agli interessati" con le parole "ai cittadini" per garantire maggiore trasparenza alla informazione dovuta.

Allo stesso modo all'articolo 3 "Situazioni di estrema emergenza abitativa" laddove al comma 8 è previsto che il Comune possa, a seconda delle necessità, intraprendere protocolli d'intesa per indicare la formulazione e la gestione della graduatoria, riteniamo anche in questo caso che sia opportuno aggiungere, dopo le parole "protocolli d'intesa", "da sottoscrivere anche da parte delle organizzazioni sindacali".

Allo stesso modo all'articolo 6 sull'istruttoria delle domande di assegnazione, questo in un'ottica appunto di maggiore trasparenza, laddove al comma 5 è previsto che "la graduatoria sia resa pubblica garantendo il rispetto del diritto alla riservatezza degli interessati che potranno verificare la propria posizione utilizzando il numero identificativo assegnato al momento della presentazione della loro domanda", la nostra proposta è quella di rendere questo comma più completo utilizzando una formulazione che tenga appunto conto anche di un diritto alla trasparenza, quindi sostituendo il comma interamente con la formulazione: "la graduatoria sarà resa pubblica garantendo sia il rispetto del diritto alla riservatezza degli interessati, sia la salvaguardia del diritto alla trasparenza dei dati e dei documenti pubblici".

A tal fine nell'indicare i nominativi dei richiedenti della posizione in graduatoria non potranno essere resi noti i dati sensibili, questo ovviamente in ottemperanza alla legge sulla privacy, quali la composizione del nucleo familiare, data di nascita, condizioni di punteggio, indirizzo di residenza, eccetera.

Allo stesso modo, sempre all'articolo 6, la nostra proposta è quella di ripristinare, così come avveniva in precedenza nel Regolamento che oggi andiamo invece a modificare, all'articolo 6 comma 9 nel punto che indica la composizione della Commissione che analizza poi la

graduatoria, aggiungere dopo le parole "tre Consiglieri comunali, di cui uno in rappresentanza delle minoranze" le parole, quindi oltre alla presenza del Direttore generale o suo delegato e dei Consiglieri comunali, "tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli inquilini più rappresentative su base nazionale designati dalle stesse".

Un ulteriore emendamento è il numero 11 relativo all'articolo 7 "Formazione delle graduatorie ERP". Anche in questo caso alla fine del comma 6 che dice che recita "ai fini dell'inserimento nella graduatoria sono considerate soltanto le domande e gli aggiornamenti pervenuti entro 60 giorni prima della data di approvazione della graduatoria provvisoria", la proposta è quella di aggiungere la frase: "dandone puntuale comunicazione alle organizzazioni sindacali degli inquilini e agli organi di stampa", sempre in un'ottica di maggiore trasparenza e in un'ottica di concertazione con i rappresentanti dei cittadini.

Un altro emendamento, il n. 12, che è relativo all'articolo 7 bis quello relativo appunto alla graduatoria speciale che prevede l'assegnazione di una percentuale di alloggi diciamo in deroga a quelli che sarebbe la normale prassi, che tra l'altro con questo regolamento passano dal 5% al 10% e avocano completamente alla Giunta la possibilità di decidere in merito a queste graduatorie. Quindi la proposta relativa al comma 2 è quella di aggiungere alla fine del comma, appunto, le parole: "la delibera andrà assunta in concertazione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio e andrà presentata alla competente Commissione consiliare".

Mi avvio alla conclusione. Gli ultimi due emendamenti relativi appunto al confronto e alla rappresentanza dei cittadini attraverso le organizzazioni sindacali sono l'emendamento n. 15 relativo all'articolo 11, laddove il metodo della matrice sociale, la proposta è quella di sostituire al comma 2 bis, laddove si dice che "la Giunta è autorizzata a rivedere la metodologia della matrice al fine di adeguarla alle mutate esigenze dell'edilizia residenziale pubblica", sostituire le parole "a rivedere" scrivendo "a proporre all'approvazione del Consiglio comunale la revisione", questo perché essendo il Regolamento materia di Consiglio comunale ci sembra giusto e corretto che sia discusso nell'ambito del Consiglio comunale.

Gli ultimi due emendamenti che hanno a che fare appunto con le tematiche che ricordavo sono l'emendamento n. 16,

che è relativo all'articolo 20 comma 2. In questo caso chiediamo di sostituire tutto il comma 2 con una formulazione che, secondo noi, risulta più chiara rispetto a quelle che sono le forme di comunicazione previste, quindi sostituendo il comma con la dicitura: "il Comune garantirà le adeguate forme di comunicazione e partecipazione in forma diretta, anche attraverso sportelli dedicati o l'URP, iniziative pubblicitarie, divulgazioni delle necessarie informazioni, eccetera, o attraverso le organizzazioni sindacali o altre associazioni rappresentative degli interessi degli assegnatari". Questo perché è previsto che ci si avvalga del supporto a titolo gratuito delle organizzazioni sindacali laddove in tutti i restanti articoli del Regolamento non sono minimamente prese in considerazione, non partecipano alla decisione e alla formulazione di quelli che sono i provvedimenti, salvo poi chiedere il loro aiuto assolutamente a titolo gratuito e decidendolo arbitrariamente.

L'ultimo degli emendamenti relativi a questo tema è il n. 17, relativo sempre all'articolo 20, laddove si propone dopo il comma 2, che è quello che ricordavo, di aggiungere un comma 2 bis che recita: "Sarà, inoltre, ricercata l'intesa con le parti sociali ogni qualvolta sarà necessario apportare modifiche o adeguamenti alle regole fissate nel presente Regolamento". Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Ferri.
Consigliere Bertolasi.

BERTOLASI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Tutto bene? Mi ha guardato come dire "cosa sta facendo?". Ah, okay.

Per quanto riguarda il blocco di emendamenti che andrò a trattare sono il 5, il 6 e il 7, quelli che avete in documentazione.

Il primo di questi è il 5 che riguarda l'articolo 5 sulle condizioni di punteggio. Al punto D3 dopo le parole "di coniugi" aggiungere - ve le leggo velocemente, sono semplici - le parole: "uniti in matrimonio, unione civile o fratelli".

Questo, ovviamente, è per - mi sembra chiaro l'intento - di incentivare anche i nuovi tipi di famiglie che sono realtà sul nostro territorio, non solo quelle diciamo tradizionali nell'ottica più tradizionale del termine ma anche quelle o

allargate o comunque unioni di fatto, unioni civili o di fatto.

Il secondo riguarda il n. 6, sempre condizione di punteggio, al punto D4 sostituire le parole "superiore ai 40 anni" con le parole: "superiore a 35 anni". In questo modo abbassiamo l'età, per poi alzare i punteggi riportandoli da 9 a 13 nell'emendamento che vedrete dopo e che vi dirò meglio. Vado molto veloce, ma tanto spero che qualcuno li abbia letti.

Sempre all'articolo 5 "Condizioni di punteggio" al punto D4 alla quarta riga sostituire le parole "dieci anni" con le parole: "tre anni". Questo, naturalmente, è per favorire l'insediamento, il trasferimento, anzi, delle giovani coppie nel nostro Comune, quindi una maggiore premialità da questo punto di vista.

L'emendamento n. 23 che riguarda il disagio sociale, modifichiamo nella tabella B il punteggio al punto C1 da 7 a 9 punti; aumentiamo i punti per il disagio sociale per rafforzare questa tipologia di problematica.

Stessa cosa sempre l'emendamento 24, riguardo la tabella B, tratta di modificare il punteggio al punto D1 al primo allinea "nucleo di tre persone" sostituendo "0,5 punti" con "1 punto", che ci sembra davvero il minimo, anche perché la stragrande maggioranza delle famiglie ferraresi sono composte da 3 elementi appunto 0,5 punti. Ci sembravano un pochino pochini e l'abbiamo aumentato di mezzo punto, appena appena.

L'emendamento 25 riguarda sempre la tabella B, modificare anche qua una modifica di punteggio: modifichiamo il punteggio al punto D1 primo allinea "nucleo di quattro persone o oltre" sostituendo "punti 1" con "punti 2". Anche qua cerchiamo di dare un aiuto, un incremento di punteggio alle famiglie numerose, per modo di dire, parliamo di quelle formate da appunto 4 persone o oltre, quindi cerchiamo di incentivare anche questo tipo di aiuto.

Sempre la tabella B, modificare il punteggio al punto D4 primo allinea "nucleo familiare o chiedendo che, anche se non continuativi o consecutivi" sostituendo "punti 9" con "punti 13", quello che dicevo prima che riguardano le giovani coppie.

L'emendamento 27, sempre la tabella B, modificare il punteggio al punto D4 seconda allinea "la giovane coppia che sia disponibile ha diritto a un incremento del punteggio" sostituendo "punti 11" con "punti 15". Questo invece è un emendamento per favorire l'insediamento

delle giovani coppie nelle periferie, sappiamo che sono sempre vittima purtroppo di spopolamento.

L'emendamento 28 e il 29 riguarda sempre la tabella B, il punto D6, il primo allinea "dal 67% al 99%" sostituendo "punti 1" con "punti 3" per dare maggior peso alla problematica della disabilità. Stessa cosa l'emendamento dopo.

Pertanto, mi fermerei. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Bertolasi.

Consigliere Marescotti.

MARESCOTTI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Presento alcuni emendamenti preannunciati. Comincio dall'emendamento n. 3 che riguarda l'articolo 3 del Regolamento.

L'articolo 3 prevede quattro punti. Con la mia proposta raggrupparei in un unico sottoarticolo i primi tre punti.

Il motivo è per cercare di dare maggiore chiarezza proprio all'enunciazione, alla scrittura. Ci sono diciture che rimangono nel vago e quindi andrei a leggere la proposta, tanto credo che i Consiglieri abbiano il testo sottomano.

"In situazione di estrema emergenza abitativa determinata da - diventa l'articolo 1 -, situazione di inagibilità o inabitabilità verificate dai servizi competenti, Ufficio tecnico comunale - prima non era specificato - Comando provinciale Vigili del Fuoco, Azienda sanitaria locale, di alloggi di categorie catastali A con esclusione delle categorie A1, A8, A9 e occupati sulla base di un titolo legittimo (proprietà, locazione registrata o comodato registrato), determinata da calamità naturali, quali terremoti, inondazioni, scoppi, o altri eventi calamitosi eccezionali, o altri eventi che abbiano determinato sempre in via d'urgenza l'impossibilità di continuare ad utilizzare gli immobili ad uso abitativo".

Il sottotitolo 4, che per noi diventerebbe 2, il secondo, "situazioni di violenza o di maltrattamento già annunciati all'autorità competente", rimarrete quindi il medesimo.

Passo all'emendamento n. 10 che riguarda l'articolo 7 "Fondazione di graduatorie "RP", al comma 5 dopo il punto a) "primi richiedenti residenti nel Comune di Ferrara ordinati secondo l'anzianità di residenza", aggiungerei un a) bis che recita: "in caso di un'ulteriore parità si fa

riferimento alla data e al numero di protocollo di presentazione della domanda”; un caso che non era previsto, il fatto che ci possa essere una doppia parità.

Poi passerei all’emendamento n. 13 che riguarda l’articolo 7 bis e che dice: “la percentuale degli alloggi da destinare alla graduatoria di cui al presente articolo non potrà superare comunque il 10%” correggerei con le parole: “non potrà superare comunque il 5%”, sempre per quel concetto, quel discorso che aveva preannunciato Caterina Ferri, cioè la discrezionalità lasciata alla Giunta diventa una discrezionalità molto forte resa ancora più importante dal fatto che almeno se non verrà emendato questo Regolamento non prevede il confronto con le parti sociali. Passerei adesso alla tabella B con l’emendamento n. 19 e al punto...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma aspetto. Ci sei? Allora tabella B, articolo 1, sostituirei “punti 3” con “punti 7” con “punti 9”. Al punteggio A2B sostituirei “punti 8” con “punti 11”.

Passerei adesso con l’emendamento 22, sempre tabella B, al punto A5 “motivi di incolumità e sicurezza di minori minacciati”, “punti 6” al posto di “punti 5” previsti dalla proposta di regolamento.

Adesso mi sposto nel “Regolamento per il sostegno dei nuclei in emergenza abitativa”, è l’emendamento n. 33, l’articolo 2, “requisiti soggettivi”, al secondo capolinea, sostituire “da almeno tre anni” con “da almeno due anni”.

L’emendamento 34, articolo 4 “nel caso di sfratto per morosità”, quindi al punto 1A1 sostituire “almeno 36 mesi” con “almeno 24 mesi”, e conseguentemente sostituire le parole “compiuto da 36 mesi” con le parole “compiuto da 24 mesi”.

Mi avvio ad illustrare l’ultimo, l’emendamento n. 35, l’articolo 5 “con i criteri di priorità”, toglierei il primo capoverso “anzianità di residenza”.

Ecco, letti così sembrano dei numeri, ma immagino che senz’altro l’Assessore, non ho dubbi, ma anche i Consiglieri abbiano letto il Regolamento, abbiano ascoltato gli emendamenti o forse li abbiano anche visionati per capire che hanno un senso complessivo che tende a dare equilibrio al Regolamento che così com’è presentato, ma lo diranno in modo più approfondito i colleghi che interverranno successivamente, crea tra le categorie che hanno necessità delle case uno squilibrio a volte molto importante. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Marescotti.
Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO- Consigliere

Grazie, Presidente.

Io inizierei con l'emendamento n. 14, è un emendamento all'articolo 8 del Regolamento, in particolare al comma 3 dove si parla di impossidenza. Noi chiediamo di sostituire la frase "dal requisito dell'impossidente" con la frase: "il richiedente non deve essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto o abitazione su un alloggio ovunque ubicato e adeguato alle esigenze del nucleo familiare. Per tutti i richiedenti la titolarità di tali diritti è rilevabile dalla documentazione fiscale e dalle dichiarazioni ISEE presentate, restando nella facoltà del Comune di Ferrara di disporre eventuali altre forme di controllo".

Prima l'Assessore nel presentare la delibera richiamava la legge 154 del 6 giugno del 2018, la legge regionale. Noi proprio facendo riferimento alla legge regionale riportiamo il testo proprio specifico della legge regionale.

L'interpretazione che viene data della norma regionale da parte della Giunta ha due difetti: uno, che non risponde al senso esegetico della frase, e l'altro è che fondamentalmente così com'è formulata la norma rende praticamente le prestazioni impossibili.

La prestazione è impossibile perché, vado a leggere il testo del Regolamento, dice: "il requisito dell'impossidenza di altro alloggio ubicato sul territorio estero deve essere provato dimostrando di non possedere immobili nel proprio Stato di origine o in qualunque altro Stato, attestazione di non possidenza da documentare tramite idonea certificazione rilasciata dalle ambasciate".

Quindi vuol dire che qualsiasi richiedente, qualsiasi cittadino residente a Ferrara e richiedente, quindi il ferrarese autoctono, indigeno, come il cittadino nato a Bondeno che è venuta a risiedere a Ferrara, deve presentare una documentazione andando in tutte le ambasciate dei 196 Paesi del mondo da presentare la certificazione, quindi fondamentalmente diventa un diritto impossibile da esigere.

La sentenza n. 217 dell'87 e la n. 404 dell'88 della Corte Costituzionale rende anticostituzionali norme che rendono inesigibili dei diritti come quello appunto dell'accesso alla casa. Non solo. Anche il Governo con un Decreto del 21 ottobre scorso del 2019 proprio per quanto riguarda il

requisito dell'impossidente richiesto dal reddito di cittadinanza ha in maniera chiara esplicitato che la certificazione non può essere richiesta se non in uno specifico numero di Stati. Quindi in modo tassativo il Governo elenca il numero degli Stati presso i quali si può chiedere una certificazione e quindi escludendola da qualsiasi altro Stato del mondo.

Io immagino che l'Assessore sta pensando "questa è un'interpretazione tua". Non è vero.

Faccio riferimento all'interpretazione che dà una persona nei confronti del quale l'Assessore ha sicuramente più fiducia, l'ex Consigliere regionale Alan Fabbri, che il 6 giugno 2018 diceva: "L'autocertificazione prevista nella delibera non basta e non può essere delegata ai Comuni l'onere del controllo".

Quindi mi pare che l'allora Consigliere regionale aveva ben compreso il tenore della norma che in maniera esplicita indicava nei Comuni coloro che dovevano eventualmente andare a ricercare e produrre le certificazioni, che quindi non erano messe in capo ai cittadini. Ha mantenuto la sua coerenza l'attuale Sindaco cercando di portare la sua idea in questa delibera, che però in ogni caso è illegittima rispetto, l'abbiamo detto, al di là del fatto che non risponde al tenore della norma regionale, è illegittima perché lo dice la Corte Costituzionale, perché rende inesigibile la produzione di documenti terminate documentazioni. A meno che non ci sia il comma 4 dove nasconde, cioè dice "la Giunta si riserva il tipo di certificazione", che ce lo dirà, lo deciderà in un momento successivo, senza passare al vaglio del Consiglio comunale.

Per questo noi con questo emendamento chiediamo sia di modificare il comma 3 e di abrogare chiaramente il comma 4, perché noi non vogliamo che di fronte a un comma 3 illegittimo poi trovi la soluzione tramite il comma 4 dove la Giunta, senza il controllo del Consiglio comunale, delibera procedure diverse.

L'altro emendamento, il n. 18, è all'articolo 21, è dello stesso tenore di questo, dove la tipologia dei controlli è sempre nella stessa continuità di questo articolo qui delle impossidenze, e quindi noi riteniamo che anche quello lì vada abrogato.

L'emendamento n. 30 invece riguarda il punteggio della residenzialità. Noi non siamo assolutamente contrari alla residenzialità, ma noi riteniamo che così come viene posta dal Regolamento, così come la interpreta la Giunta,

praticamente la residenzialità non è più un criterio di assegnazione ma diventa fine a se stesso.

Ad esempio l'emendamento proposto dalla collega D'Andrea è un qualcosa di risibile rispetto all'effetto che ha... No, è un emendamento molto serio, che io condivido personalmente, ma che un 0,25 per ogni bambino rispetto a un 66 enne che ha 33 punti a prescindere dalla sua condizione economica è niente. Vuol dire che il principio della famiglia è zero, completamente scompare da questo Regolamento.

Ecco perché la nostra proposta è di dire manteniamo lo 0,5 per ogni anno di residenza, ma mettiamo un tetto, in modo tale che ci sia più equilibrio tra le varie condizioni, le condizioni che prima ha enucleato l'Assessore. Facciamo che queste condizioni abbiano un equilibrio tra di loro e che quindi nell'andare a individuare le persone che hanno più bisogno per accedere a un alloggio ERP sia più equo, che ci sia più equità sociale...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, le do un minuto per concludere, vista la sua abilità.

COLAIACOVO- Consigliere

Okay, faccio subito.

Emendamento n. 31 noi chiediamo di aggiungere il punto F2 della tabella B per penalizzare gli abusi edilizi verificati dai servizi, e non solo gli abusi edilizi ma anche i lavori non autorizzati, introducendo appunto questo emendamento in cui si penalizza colui che precedentemente è stato assegnatario e abbia fatto sia i due abusi edilizi oppure lavori non autorizzati con 5 punti in meno.

Poi aggiungiamo un punto, sempre tabella B F3, che nel caso in cui ci fossero stati danni al minimo per 1.000 euro negli alloggi che hanno ricevuto precedentemente in assegnazione ci sia una penalizzazione di 10 punti, meno 10 punti, quindi in aggiunta nel punto F3.

Grazie. Sono stato bravo?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Bravissimo. Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Abbiamo due emendamenti di "Gente a modo", perciò Dario Maresca.

MARESCA - Consigliere

Grazie, Presidente.

Io ho presentato due emendamenti. Uno, in realtà, è simile ad un emendamento presentato anche dal Gruppo PD, quello che nel mio testo chiede di abolire, di eliminare il comma 2 bis dell'articolo 11, che è quello dove si dà discrezionalità alla Giunta per modificare il metodo della matrice sociale per lo stesso motivo: un Regolamento di competenza comunale si può modificare quando lo si vuole venendo in Consiglio e proponendo la modifica, è una questione diciamo di rapporti tra le istituzioni.

Inoltre, visto che il metodo della materia sociale è congegnato per fare in modo di evitare ghettizzazioni, di favorire la coesione sociale, andarlo a toccare, se si dovesse andare a toccare, viene da dire perché, con quale motivazione, per cui è meglio avere una discussione in Consiglio comunale che una decisione in Giunta, dico solo questo.

L'altro emendamento che invece è stato visto presentato anche dai Gruppi di maggioranza uno simile, che è quello per attribuire un punteggio ai nuclei con minori, questo era chiaramente un buco importante del Regolamento proposto, a mio parere, tant'è che ne sono arrivati tra, perché anche il Movimento 5 Stelle ha fatto un emendamento al riguardo.

L'emendamento della maggioranza propone 0,25 punti, un quarto di punto per minore. Io dico non siamo timidi, io propongo di dare 2 punti, anche perché il Regolamento precedente, di cui questo non è altro che una modifica, anche se abbiamo avuto una discussione sul testo a fronte che non ci è stato dato, però di fatto è una modifica, prevedeva - adesso ve lo trovo - 2 punti in generale per i nuclei con minori a prescindere da quanti minori ci fossero, quindi comunque era parco secondo me nei confronti delle famiglie con bambini, e questi sono stati tolti, quindi rispetto a prima è una famiglia con dei figli ha 2 punti in meno. Nell'emendamento della maggioranza al massimo ne recupera 1 e quindi comunque va a peggiorare rispetto a prima.

Inoltre, l'Assessore ha giustamente ricordato che adesso viene connotato mezzo punto per nuclei con tre persone, ma non ha ricordato che prima ne venivano dati, come anche qua, 1 su nucleo di quattro persone e 2 per nuclei maggiori di 4 persone, a prescindere che fossero minori, o fratelli, o zii, o nonni, eccetera. Però di fatto la famiglia con due bambini prima aveva questo punto qui più i 2 punti del minore, una famiglia con tre bambini aveva 2

punti per la quantità e altri 2 punti, quindi aveva 4 punti. Con la situazione attuale da questi 4 precipita a 1, con l'emendamento di maggioranza arriva a 1,75, quindi comunque peggiora.

Visto che stiamo cambiando un Regolamento dobbiamo chiederci quali sono le linee verso cui lo cambiamo. Nonostante l'emendamento di maggioranza, la linea resta di, non vorrei dire penalizzare, però ridurre l'attenzione nei confronti delle famiglie con minori. Visto che, secondo me, in questo Comune dovremmo aumentare l'attenzione verso le famiglie con minori visto che abbiamo un grande problema di denatalità, propongo di assegnare 2 punti per ciascun minore presente nel nucleo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Adesso abbiamo l'emendamento del Movimento 5 Stelle. Prego, Consigliere.

MANTOVANI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche i colleghi dell'opposizione che hanno fatto un lavoro complesso e decisamente da certosini.

Io, infatti, mi trovo un attimo in imbarazzo, perché l'emendamento che presento è in parte simile, anche se non totalmente, ad alcuni già presentati da chi mi ha preceduto.

Secondo me, manca una cosa in questo Regolamento per l'assegnazione degli alloggi ERP, che è quello del principio della gradualità progressiva nel caso di nuclei con figli, con minori, cioè arriviamo che viene dato un punteggio forfettario per un nucleo di 3 persone, tra cui un minore, che potrebbe anche essere ovviamente un nipote, o un figlio adottivo, o un affidatario, o si arriva al massimo con un nucleo di quattro componenti.

Io, invece, chiederei di introdurre un punteggio per ogni, lo so che può sembrare anche troppo scolastico e schematico, però io credo che una progressività a seconda del numero dei figli vada riconosciuta, e questo anche in ottemperanza tra quelle che sono state le linee guida proposte dalla nuova Giunta al momento dell'insediamento, che è quello proprio di andare contro questo fenomeno della denatalità a Ferrara che ha ormai

portato i minori ad essere meno della metà degli ultrasessantacinquenni.

Per cui, io credo che bisogna dare una svolta abbastanza radicale nel cercare di stimolare l'insediamento o quantomeno la spinta a creare famiglie, a mettere al mondo dei bambini, con qualsiasi genere di famiglia cui si voglia far riferimento, perché la situazione è ormai drammatica.

Io credo che avere due figli e averne sei sia molto diverso. Non temo non temo che sia un modo di agevolare troppo persone che provengano da fuori Comune. Un buon riconoscimento è stato dato alla residenzialità storica, ma credo che sull'aiuto alle famiglie con minori bisogna fare molto di più, altrimenti la paura di essere invasi, che ne so, dagli stranieri o dagli extracomunitari diventa incoerente con quanto ci si era prefissati all'inizio della Legislatura.

Però, dico, mi trovo un attimo a un'impasse...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

La invito a concludere, Tommaso.

MANTOVANI - Consigliere

Le faccio una domanda, Presidente: mi trovo in un'impasse proprio normativo, se io voto favorevole agli emendamenti della maggioranza a pacchetto, tra cui ce ne è uno che è antitetico a quello che presento io...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Si vota uno alla volta.

MANTOVANI - Consigliere

Voteremo, quindi, uno per uno, perché è successo che li abbiamo votati...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

No, uno alla volta.

MANTOVANI - Consigliere

Li voteremo uno per uno? Benissimo. Grazie mille.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Passiamo alla risoluzione di "Azione civica". Prego, Consigliera Fusari.

FUSARI - Consigliere

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Abbiamo presentato una risoluzione, perché la premessa è che esiste un *vulnus* nell'attuale Regolamento di assegnazione alloggi tale per cui a fronte della perdita di un requisito essenziale quale il basso reddito l'assegnatario non è tenuto a liberare nel più breve tempo possibile l'alloggio pubblico, ma la disdetta del contratto avviene non prima del trecentosessantacinquesimo giorno dalla dichiarazione di decadenza del contratto, la quale decadenza avviene non prima di aver verificato i requisiti di reddito attraverso la presentazione dell'ISEE, quindi un ulteriore anno di attesa.

Considerato che l'attuale graduatoria conta 840 richieste in lista d'attesa dei cittadini che hanno i requisiti per l'accesso agli alloggi pubblici; considerando che il Comune non essendo nelle condizioni di poter garantire a tutti coloro i quali hanno i requisiti richiesti la casa pubblica, e quindi deve gestire il patrimonio pubblico esistente con estrema oculatezza rivolgendolo a chi ne ha reali bisogni; considerato che è evidente che chi possiede un reddito tale da consentirgli l'accesso ad un alloggio di mercato non deve poter occupare un alloggio di edilizia pubblica e se lo occupa deve liberarlo nel più breve tempo possibile per rimetterlo a disposizione pubblica, a disposizione di chi ne ha bisogno; il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad introdurre nel nuovo Regolamento una procedura che consenta l'immediata decadenza del contratto e l'immediata disdetta a chi perde i requisiti di reddito con verifiche d'ufficio immediate non solo a cadenza annuale nel caso in cui sia palese che il requisito sia venuto a mancare.

Questa risoluzione, che non è un emendamento perché va a toccare diversi punti del Regolamento esistente, è coerente con uno dei progetti del DUP, con uno dei progetti di questa Amministrazione, in particolare con il progetto operativo 4.4.2 rendere l'edilizia residenziale pubblica economicamente sostenibile, dove l'Assessore Coletti che è responsabile dice: "Saranno intensificati i controlli ai soggetti assegnatari per garantire il principio dell'equità sociale".

Crediamo che questo sia un correttivo importante che non è stato pensato nel redigere il nuovo Regolamento, e quindi questa risoluzione vuole mettere al voto dei Consiglieri l'impegno affinché la Giunta riesca a valutare anche questi contenuti da inserire nel nuovo

Regolamento. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fusari.

Adesso mettiamo le due risoluzioni del PD in discussione.

Consigliere Modonesi.

MODONESI - Consigliere

Rappresento io le due risoluzioni che abbiamo presentato, che sono in linea penso con quello che è stato un lavoro positivo fatto nelle passate legislature e sul quale chiediamo alla Giunta di proseguire questo tipo di percorso, di farlo già evidenziando nel prossimo bilancio comunale, del quale inizieremo la discussione tra qualche giorno, i finanziamenti e le risorse per portare avanti naturalmente queste azioni, perché va bene fare i regolamenti, va bene dare le opportunità ai cittadini di poter accedere a quelli che sono gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, però è anche necessario proseguire da un lato con quelli che sono gli investimenti, perché il miglior modo per abbattere le liste di attesa è quello di mettere a disposizione più alloggi, più edifici, anzi probabilmente è l'unico modo. I cambi dei regolamenti servono per andare a modificare l'ordine delle liste d'attesa, che oggi si trova in testa, magari domani si troverà in coda e viceversa, ma non servono a diminuire quello che è il numero di persone che ancora oggi fanno richiesta ma non riescono ad accedere a una casa pubblica.

Pensiamo che nelle passate legislature si sia positivamente lavorato, da un lato, di concerto con ACER per andare a diminuire il numero di immobili che sono inagibili, che sono non utilizzabili, che oggi non sono occupati, che rappresentano ancora una percentuale importante di quello che è il patrimonio dell'edilizia pubblica della nostra città, non abbiamo numeri percentuali come quelli che vengono riportati a livello nazionale, dove si stima che oltre il 50% degli alloggi di edilizia pubblica non siano utilizzati, però è necessario proseguire rispetto a quest'opera.

Abbiamo avuto modo di iniziare a guardare il bilancio, abbiamo visto che sono stati messi sul 2020, in aumento sul 2021 e sul 2022, 133.000 euro per proseguire quest'opera; riteniamo che questa cifra sia una cifra importante ma non sia sufficiente, come pure il lavoro che è stato fatto nella passata legislatura che ha portato ad

aumentare il numero di alloggi di edilizia sociale, non solo di edilizia residenziale pubblica, con i nuovi 76 alloggi realizzati in via Bentivoglio Barco, i nuovi 43 alloggi realizzati in via Bianchi, con la sistemazione di altri 36 alloggi ERP nelle vie Gatti, Casazza e Grosoli sempre al Barco, con l'intervento all'ex Palaspecchi delle Corti di Medoro che anche lì ha messo a disposizione, oltre che gli alloggi per uno spettacolo, anche alloggi di edilizia sociale che proprio in queste settimane sono stati occupati da diversi cittadini residenti nella nostra città, siano interventi da proseguire.

Abbiamo letto di questa candidatura nella zona dell'ex Mof su quello che è un bando promosso dalla Regione Emilia-Romagna su fondi CIPE, riteniamo che sia sicuramente un passaggio importante, ma chiediamo alla Giunta anche di proseguire questo tipo di impegno e quindi di aumentare, da un lato, le risorse che sono messe a disposizione di ACER per i percorsi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione degli alloggi sfitti esistenti e dall'altro anche di creazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La seconda risoluzione, invece, riguarda quello che è un altrettanto importante lavoro che riteniamo sia stato messo in campo in questi anni, che è un lavoro di integrazione e di mediazione sociale, in modo particolare portato avanti da ACER e dal Centro di mediazione del Comune di Ferrara che ha visto lavorare con dei *focus* su quartiere che sono caratterizzati da un'importante presenza di alloggi di edilizia sociale, di edilizia residenziale pubblica, un lavoro che ha visto azioni sia nei confronti di quella che è un'integrazione tra i diversi condomini, tra i diversi assegnatari all'interno delle unità abitative, ma anche un lavoro tra chi occupa questi alloggi e i residenti del resto dei quartieri.

Quindi anche qui chiediamo un impegno al Sindaco e alla Giunta a partire dal prossimo bilancio di previsione per stanziare fondi per sostenere percorsi di formazione e di informazione civica per far conoscere le regole fondamentali della pacifica e rispettosa convivenza, e di proseguire i percorsi di integrazione tra i condomini e tra i residenti dei quartieri, perché riteniamo che anche questa azione, che è un'azione di cittadinanza attiva e di cittadinanza positiva, sia un ulteriore elemento che può consentire naturalmente di tenere basso il livello di potenziale conflittualità che ci può essere sia all'interno degli alloggi che all'interno dei quartieri. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi.

Volevo chiedere ai Consiglieri se tutti hanno ricevuto gli emendamenti che sono stati illustrati, le risoluzioni che sono state illustrate. Se a qualcuno mancano mandiamo a fare le fotocopie. Perfetto.

Allora adesso apriamo la discussione sulla delibera e sui relativi emendamenti. Chiedo al Consigliere Maresca mi può sostituire per questo periodo. Grazie.

Consigliere Pignatti.

PIGNATTI - Consigliere

Buongiorno a tutti. Io volevo fare un appunto sulla quantità di emendamenti che sono stati presentati.

Io credo che 38, 40 emendamenti, ho anche perso il conto...

(Intervento fuori microfono)

39. Grazie. Ero arrivata sui 38-40, era incerta. 39 è il numero preciso. Grazie.

Posso continuare? Grazie.

Credo che vadano a modificare un Regolamento, non ad emendarlo. Pertanto, a nome del Gruppo "Lega", credo che voteremo no in blocco a tutti quanti. Quindi faccio dichiarazione di voto e anche espressione di parere rispetto ai regolamenti. Grazie

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Pignatti.

Ne approfitto per ricordare che ovviamente c'è libertà di presentare qualsivoglia numero di emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

No, sono perfettamente nel mio ruolo di Presidente in questo momento e preciso che il Regolamento prevede questo. La Consigliera ha fatto un rilievo e io ho spiegato.

Chi chiede la parola? Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO - Consigliere

Grazie, Presidente.

A me dispiace un pochettino questa affermazione che è stata fatta, perché veramente non è stata un lavoro banale, perché se voleva essere un atteggiamento strumentale avremmo lavorato in modo diverso, invece ci abbiamo impiegato un sacco di tempo, abbiamo studiato nei dettagli, abbiamo approfondito, abbiamo guardato altri regolamenti, abbiamo letto sentenze, decreti governativi.

Se voi andate a vedere i nostri emendamenti, sono emendamenti che cercano di perseguire proprio quell'equità sociale e quell'obiettivo, quel fine che dovrebbe avere un regolamento di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale, e cioè quello di andare incontro ai bisogni, alle fragilità, alle esigenze, al diritto ad avere una casa delle persone e delle famiglie più fragili.

Abbiamo cercato proprio di andare a mettere anche le modifiche dei punteggi, sono tutte modifiche che sono dosate proprio per cercare di andare a riequilibrare quello che è uno squilibrio immenso.

Io adesso so che qui ci sono dei colleghi che sono molto sensibili al tema della famiglia, giusto? Mi pare. Non sbaglio. Personalmente ne sono molto sensibile anch'io. La famiglia in questo Regolamento non esiste.

Adesso mi piacerebbe sentire che cosa può raccontare un Consigliere che è portatore degli interessi delle famiglie numerose rispetto a un Regolamento che agevola tout-court un sessantaseienne con 17.000 euro di ISEE, pensionato, faccio un esempio, persone che prima non avevano mai fatto neanche la domanda per un alloggio di edilizia popolare, perché sapevano che non sarebbero mai rientrati. Una persona che magari nella sua vita ha vissuto regolarmente, tranquillamente, senza preoccuparsi di farsi un mutuo, 17.000 euro di ISEE, single, e c'è una delle famiglie a cui noi siamo sensibili, numerose, con 4-5 figli, *under 40*, magari vivono in una casa dove c'è un problema di salute, di salubrità della casa, magari c'è anche un portatore di handicap, diciamo emergenza abitativa, le mettiamo tutte insieme queste cose qua, non gliene importa niente a nessuno con questo Regolamento di quella famiglia, che siano numerosi, che abbiano dei problemi.

Quindi tutte quelle che sono le fragilità di una famiglia non esistono, perché esiste soltanto il fatto della residenzialità: 66 anni, 33 punti, 9 punti per chi supera i 65 anni. Fate tutti i conti che volete, non ci arrivate a 42 punti, d'accordo?

Quindi qual è il lavoro nostro? Noi abbiamo cercato di recuperare un pochettino sull'emergenza abitativa, di recuperare qualche punto in più per il disagio sociale portandolo da 7 a 9, facendo calare il massimo della residenzialità a 10, in modo tale che queste condizioni, l'emergenza abitativa, la residenzialità, il disagio sociale, le disabilità, tutte queste condizioni si equilibrano un pochettino, in modo tale da andare in maniera più

puntuale a soddisfare i bisogni, le esigenze dei soggetti più fragili.

Questo è il lavoro che abbiamo fatto noi. Guardateli bene. A me dispiace, l'Assessore prima ha detto "abbiamo presentato il Regolamento il 27 gennaio" e il 30 l'abbiamo liquidato con il voto di maggioranza per andarlo a discutere un mese dopo. Vi ricordate bene? Non avete assolutamente voluto continuare a parlarne, perché in quell'occasione al collega Zocca io gli chiesi espressamente e personalmente "scusate, non avete interesse a confrontarvi con noi sui temi, è un Regolamento importante", lui mi ha detto "no, siamo apposto, abbiamo già discusso tra di noi, siamo apposto". E anche adesso la collega Vignati mi dice "noi non discutiamo neanche i vostri emendamenti, non ci interessano". Quindi, vedete...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, non interessano, sono troppi. Adesso io ho banalizzato, chiedo scusa. E' registrato quello che ha detto, mi rifaccio a quello che è stato detto.

Quindi fondamentalmente l'obiettivo nostro era intanto quello di andare sul discorso delle impossidenze laddove c'era un'illegittimità e un'impossibilità di poter produrre delle documentazioni e quindi andare a sanare quel vizio che c'era nel Regolamento, dall'altro andare a cogliere e cercare di recuperare tutte quelle fragilità che ci sono nel nostro contesto per cercare di creare quell'equità, come dicevo prima.

Anche il discorso per quanto riguarda il Regolamento sull'emergenza abitativa, il fatto dei 24 mesi rispetto ai 36 non è messo lì a caso. Io capisco il ragionamento che fa l'Assessore, che ci sono situazioni dove si cerca di aggirare il Regolamento, però 24 mesi non sono pochi, 36 mesi sono tanti considerando una società in cui il lavoro è precario, dove spesso le aziende chiudono. Siamo in un contesto tale dove una famiglia che ha un lavoro prende un appartamento in affitto che 36 mesi sono lunghi e veramente può succedere l'imprevedibile per cui una famiglia si ritrova nella condizione di non poter più pagare l'affitto, al di là del fatto che ci siano i furbi che vanno perseguiti, che magari si mettono d'accordo, l'ho capito perfettamente, perché è una cosa reale che succede. Allora invece di 36 facciamo 60. Nel senso, ci vuole una misura dove si dice cerco di carpire i furbi ma devo tener presente pure le situazioni reali, perché viviamo in un contesto dove le esigenze, i bisogni, dove ci sono delle

situazioni, delle criticità oggettive e non soggettive, perché avvengono nella nostra città. Le vediamo quante sono le situazioni di famiglie che hanno questo problema.

Quindi il nostro richiamo è quello di prendere in considerazione, perché non c'è nessun pregiudizio ideologico rispetto a questo Regolamento, ma c'è la volontà nel comprendere che magari ci potevano essere delle situazioni di punteggio squilibrate prima con certe condizioni che avevano dei punteggi probabilmente forse eccessivi. Però allo stesso tempo abbiamo creato un qualcosa di abnorme, che penalizza qualsiasi fragilità, dove la condizione di residenzialità non è più appunto una condizione, uno strumento per un criterio, ma diventa il fine. Proprio la premessa che viene detta a fondamento, la colonna portante del *welfare* è la residenzialità, diventa la residenzialità proprio il fine di un Regolamento di assegnazione degli alloggi, cioè diamo a chi da più tempo vive a Ferrara e non dimenticandoci soprattutto delle giovani coppie.

Le giovani coppie proprio in questo contesto qui dove era stato un po' detto, si era parlato, se ne continua a parlare della necessità di questa città di investire risorse nei confronti dei giovani, di far divenire attraente il nostro territorio ai giovani che vogliono costruirsi una famiglia, che vogliono costruire il proprio futuro nella nostra città. E noi cosa facciamo? A un *under 40* lo penalizziamo rispetto a delle persone che sono nate, risiedono a Ferrara e che hanno un'età matura fondamentalmente. Quindi non c'è per niente un minimo di attenzione nei confronti di chi vuol costruirsi una famiglia, perché non vengono dati punteggi per i figli, tanto è vero che anche la maggioranza se n'è accorta cercando di incentivare con un minimo, con un granello in un mare, una goccia in un mare.

Non si dà il punteggio, non viene riconosciuto fondamentalmente nulla di quelle che possono essere le criticità di una famiglia, che sia la famiglia, la coppia che viveva a Bondeno e che viene a risiedere a Ferrara, sono quindici anni, sedici anni che vivono a Ferrara, decidono di metter su famiglia, sono completamente penalizzanti...

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Consigliere, sta finendo il tempo.

COLAIACOVO - Consigliere

Grazie. Finisco, chiudo.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Prego, Consigliera Fusari.

FUSARI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Volevo chiedere una cosa. Stiamo discutendo di tutto il pacchetto emendamenti e risoluzioni?

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Tutto come da Regolamento.

FUSARI - Consigliere

Quindi l'intervento della Consigliera Pignatti, chiedo perché non ho capito bene, si riferiva solo agli emendamenti...

(Intervento fuori microfono)

No, volevo solo sapere se la dichiarazione di voto era riferita solo agli emendamenti o anche alle risoluzioni, solo questo volevo capire.

(Intervento fuori microfono)

Ah, okay. Questa dichiarazione di voto però è l'ennesima conferma che la collaborazione per il bene comune in questo Consiglio poi non la pratichiamo mai, nel senso che 39 emendamenti frutto di un lavoro importante fatto dal "Partito Democratico", suddivisi in modo tale che ci consentano a ognuno di noi di votarne uno piuttosto che un altro, cioè non in blocco proprio per non impedirci di limitare la possibilità di condividere quante più persone possibili la bontà di queste modifiche, credo che sia un lavoro molto utile anche per l'Assessora, perché sappiamo bene quanto è difficile fare un Regolamento e sappiamo bene quanto è delicato arrivare con un Regolamento così importante, come tanti altri che vedremo, in questa sala. Non a caso vengono in Consiglio i regolamenti, perché noi che siamo portatori di altre voci di cittadini ci è consentito modificarli per migliorarli e di solito quando si sta seduti su quelle sedie degli Assessori le modifiche che vengono portate, che vengono condivise dal Consiglio, sono molto utili per il Regolamento stesso.

Quindi una presa di posizione così netta da parte del partito di maggioranza credo che sia proprio la dimostrazione che qualsiasi cosa si possa portare in questo Consiglio per migliorare i contenuti di un Regolamento o di una delibera non viene nemmeno preso in considerazione. Io credo che per quanto mi riguarda sono tutti condivisibili, però ci sono tante piccole cose che si sono discusse anche in Commissione e che alla fine

portano dei miglioramenti. Per cui vi chiedo, per quanto possibile, di valutare meglio questa vostra posizione, perché una volta uscito da qui il Regolamento è così e non si modifica più. Qui siamo ancora nelle condizioni di poterlo modificare.

Non si modifica più, Consigliera, se non con una procedura molto lunga, per cui finché siamo qui cerchiamo di fare del nostro meglio, invece di chiuderci gli occhi e impedircelo solo per posizione presa. Grazie.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Consigliera.

Consigliere Zocca, prego.

ZOCCA - Consigliere

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, parto dal presupposto che la discussione mi sembra che sia accettata in modo democratico, perché ascoltiamo, e la condivisibilità naturalmente ci può essere o no indipendentemente dal problema che si va a discutere.

Diciamo, tra parentesi, li ha portato in causa nelle discussioni delle Commissioni il Consigliere Colaiacovo dove io allora in una Commissione dissi che questo qui è un Regolamento che nasce nuovo e non ha bisogno di essere equiparato con il Regolamento vecchio, sebbene si prendano delle parti del Regolamento vecchio che abbiamo ritenuto, non perché noi abbiamo dei capricci, sulla base di consultazioni che avvengono all'interno dei nostri gruppi e consultazioni che vengono con dei gruppi di cittadini e associazioni fuori dal Comune ma che vivono nel nostro territorio.

Questo per dire che non è che noi decidiamo dalla sera alla mattina, a seconda come dormiamo e cosa mangiamo, di apportare modifiche a un Regolamento, che ripeto è nuovo, sulla base di richieste e consultazioni fatte e condivise.

Quindi è vero che è stato discusso forse poco per voi, ma noi guardiamo alla qualità, non alla quantità. Quindi noi ci troviamo e non vi avvisiamo, ne discutiamo, condividiamo, a volte no, a volte sì, però alla fine viene un prodotto e questo prodotto è presentato.

Voi, giustamente, fate la vostra parte, quella di non condividere o condividere, però secondo me, e ritorno al discorso di aver presentato così tanti emendamenti che mi sembrano eccessivi, come diceva la collega Pignatti,

perché non vanno a integrare, vanno a modificare. Quindi se una cosa nasce per un certo profitto andando a modificarla nel nocciolo non arriva più ad avere quel profitto che uno si era predefinito.

Questo per dire che non è che c'è risentimento, o cattiveria, o perché voi siete l'opposizione che non accettiamo, è che va contro quello che noi abbiamo condiviso, discusso e accettato nelle nostre discussioni e condiviso da una maggioranza, che a volte c'è qualcuno tra di noi che non è d'accordo e tacitamente accoglie quello che la maggioranza decide.

Sulla base di questo faccio un appunto. Mi sembra che per quanto riguarda il Piano delle case per le coppie sia stato discusso anche il problema delle giovani coppie, delle famiglie, e questo è un richiamo che faccio nel nuovo Regolamento che verrà discusso per quanto riguarda gli asili.

Ora l'asilo per le coppie che lavorano tutti i genitori, per quelli che vengono a lavorare qua a Ferrara, hanno una valenza anche di riflesso su quella che è la condizione che noi andiamo a discutere o a parlare per l'assegnazione degli alloggi. Quindi c'è una considerazione anche per le giovani coppie, naturalmente può essere direttamente, ma può essere anche indirettamente, questo per un discorso più ampio, a trecentosessanta gradi per quanto riguarda la giovani coppie.

Poi direi che fondamentalmente potremmo aggiungere qualcosa, ma in linea di massima abbiamo pensato che il Regolamento su quello che era il nostro piano e sul nostro modo di vedere, sulle considerazioni fatte da certi cittadini, avesse bisogno di questi cambiamenti. Ripeto, nulla contro quella che è stata la vostra linea politica fino a un anno fa.

Purtroppo noi non vediamo le cose che vedete voi, pur portando degli esempi che sulla carta inizialmente potrebbero anche essere condivise, ma è una minoranza.

Faccio un esempio. Sono pienamente d'accordo che vanno aiutate le famiglie con 3-4 figli, 5, quelli che volete, però è un discorso che va un pochettino più a fondo considerando altri aspetti. Perché - faccio un esempio - se nove famiglie sono composte da due persone e una famiglia è composta di quattro nessuno vuole dire che quella di quattro non deve avere l'alloggio, però dobbiamo anche pensare a trecentosessanta gradi, non a venticinque gradi, perché altrimenti si penalizzano nove persone a fronte di una. Non si vuole penalizzare nessuno,

però naturalmente dobbiamo considerare il 90% che sono queste nuove famiglie.

Questo è il concetto della nostra discussione e di quello che vi chiediamo di approvare con il voto favorevole, un cambiamento. Basta guardare anche gli alloggi... Non per cattiveria, ma se io vado a vedere gli alloggi al Barco sono quasi tutti più stranieri che italiani, sembra che gli italiani non hanno il problema dei figli, sono spariti proprio come identità, non ci sono più italiani, ci sono estranei e stranieri, perché nelle case degli stranieri a volte esistono anche estranei e questo non è carino.

Però, ripeto, è una condivisibilità che può esserci o non esserci, però il Regolamento è nuovo, una cosa nuova.

Avrà bisogno di qualche correttivo forse, però tra il correttivo e cambiare completamente è come comprare una moto e fare pista e poi la si traduce in una moto che fa cross, non ha più senso. Ecco, è questo il concetto.

Condivido comunque la vostra posizione. Non sono d'accordo, però è così. Grazie.

Scusatemi, non condivido, cioè accetto. Scusatemi.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola la Consigliera Savini, prego.

SAVINI - Consigliere

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Io ho ascoltato attentamente quanto esposto dai colleghi di opposizione, ho sentito parlare molto di punteggio squilibrato, del fatto che abbiamo trascurato giovani coppie, abbiamo trascurato le famiglie numerose, non c'è stata attenzione adeguata alla famiglia. Io non voglio entrare nel merito specifico della cosa, parlo semplicemente del fatto che ci troviamo davanti ad una scelta politica, punto. Quindi la vostra proposta, che è stata quella portata avanti fino a poco tempo fa, è semplicemente differente rispetto alla nostra.

Noi stiamo dando forma concreta ad una promessa che abbiamo fatto in campagna elettorale, stiamo semplicemente portando ai fatti, e questo Regolamento né è la dimostrazione, quanto richiesto dai cittadini e quanto da noi promesso in tal senso.

Semplicemente io sono a significare appunto questo. E' una scelta politica diversa. La nostra, evidentemente, è stata premiata più della vostra con il voto dei cittadini. Tutto qua per quanto riguarda la discussione fatta.

Per ciò che riguarda la collaborazione che viene richiesta attraverso i vostri emendamenti proposti, mi permetto di dire, sì, certo, gli emendamenti, ci mancherebbe, possono essere proposti in quantità. E' chiaro che proporne 40 ci mette palesemente in difficoltà, risulta un pochino difficile riuscire ad andare ad analizzare il risultato finale con un così corposo allegato di emendamenti, motivo per cui io personalmente non sono in grado, non ritengo di poter essere in grado lì per lì avendolo trovato sul tavolo di esprimere un giudizio a favore, motivo per cui per quanto detto dalla collega Pignatti anch'io personalmente voterò in maniera contraria.

Per quanto attiene invece il nostro Regolamento, io devo dire benvenuto al Regolamento di buon senso, finalmente, lo aspettavano. Io sono particolarmente orgogliosa di essere qui a parlarne, a dare il benvenuto, perché aspettavamo con ansia il cambiamento di linea proprio rispetto al passato, un cambiamento di linea che è in favore dei ferraresi, è in favore di chi rimane, di chi è sempre stato e chi rimarrà sempre l'oggetto della nostra costante attenzione: i ferraresi.

Diciamo che siamo stati guidati dalla disciplina della legge regionale 24 del 2001 e dalla delibera dell'Assemblea legislativa 154/2018, che prevedono per i Comuni che ci sia la possibilità di determinare in assoluta autonomia i criteri di assegnazione dei punteggi per le richieste relative alle domande degli alloggi.

Addirittura viene sottolineata la possibilità di incentivare anche i nuclei con anzianità di residenza. Quindi guidati da queste discipline noi introduciamo con questo Regolamento una forma di tutela per i cittadini ferraresi, che sono coloro che hanno contribuito allo sviluppo economico locale.

In tal senso - e ci tengo a sottolinearlo - non si tratta quindi di una norma discriminatoria, bensì è una premialità per i cittadini ferraresi, questo è il centro del nostro interesse.

I servizi per quanto ci riguarda devono essere garantiti primariamente a chi li ha pagati. Questa è una *ratio* di logica, di buon senso, che sottende tutta la nostra attività sia amministrativa che politica, soprattutto tenendo a mente la realtà economica nella quale ci troviamo a vivere in questo periodo.

Come sappiamo tutti, come risulta dalle evidenze scientifiche, la nostra città certamente non brilla nelle classifiche, in particolar modo perché si registrano dati

negativi riguardo alla solidità economica, questi sono dati oggettivi, che possono sostanzialmente essere fatti risalire ad una scarsa attenzione al processo di programmazione che è stato sinora adottato, a una trascuratezza dei dati relativi al contesto e al tessuto sociale, che non hanno permesso di adottare delle strategie efficienti per intercettare le reali esigenze dei cittadini.

Permettetemi anche di aggiungere a questi che sono dati oggettivi, che sono evidenti, che un altro elemento ostativo proprio rispetto all'adozione di processi efficaci è senz'altro questa diffusa ideologia di buonismo che ha fatto del politicamente corretto una delle maggiori fonti di disagio sociale, di malessere; i cittadini ce l'hanno espresso in tutti i modi possibili e immaginabili, e noi davanti a questo non saremo sordi come chi ci ha preceduto, e questo Regolamento ne è la testimonianza.

La norma, mi riferisco alla residenzialità storica, per cui viene attribuito un punteggio crescente rispetto agli anni di residenza sul territorio non potrà quindi che ripristinare un principio di equità sociale, prima di tutto perché le graduatorie saranno più equilibrate, le graduatorie saranno calibrate sulle reali esigenze dei cittadini e saranno anche proporzionate rispetto alla reale distribuzione della popolazione sul nostro territorio.

Infatti noi abbiamo i dati più recenti che ci restituiscono un'incidenza grossomodo all'incirca del 10% della popolazione straniera su territorio ferrarese. Ebbene, questo diciamo che è un dato proporzionale cui noi vogliamo tendere, che noi desidereremmo rispettare anche in argomento assegnazione di alloggi, ed è proprio con questa consapevolezza che noi speriamo e ci auguriamo che il criterio di residenzialità possa avvicinare i cittadini storici a questa nuova opportunità in modo che possa essere uno stimolo anche per ripristinare una certa qual fiducia dei cittadini nei confronti sia delle istituzioni e sia anche dei servizi sociali.

Diciamo quindi, in sostanza, che questa norma a nostro avviso sarà efficace proprio per eliminare le ingiustizie e le iniquità, salvaguardando i diritti di chi da più tempo vive sul territorio di Ferrara e soprattutto che con il proprio lavoro ha contribuito a creare le basi su cui tutto il *welfare* della nostra città si fonda.

Quindi osserviamo che chiaramente in un contesto di crisi che sta attraversando tutto quanto il Paese, unita alle problematiche specifiche che citavo poc'anzi relative alla nostra città che sono relative ad una sperequazione

sociale dovuta a una mancanza di attenzione, a una mancanza di ascolto della precedente Amministrazione, hanno semplicemente portato quella fascia più fragile della cosiddetta fascia media, della classe media della popolazione, l'hanno portata fino alla soglia di povertà.

La politica ha il dovere morale, oltre che il dovere sociale, naturalmente, di comprendere questi cambiamenti che avvengono e comprendere anche le emergenze che da questi cambiamenti derivano.

Noi riteniamo quindi in questo senso con grande senso di responsabilità che proprio questa norma della residenzialità storica sia il cardine applicativo di una nuova norma di giustizia sociale, e questo credo che sia evidente per tutti, che rappresenta esattamente ciò che i cittadini ci hanno chiesto con il loro voto.

Quindi per quanto ho esposto, spero di essere stata chiara sull'argomento, lasciatemi ripetere benvenuto al Regolamento nuovo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Savini.

Ho guardato il registro presenze, anche se io lo ricordo tutte le volte, ho visto che qualche collega si è dimenticato, perciò mi raccomando dopo andate a firmare il registro delle presenze.

Consigliere Mantovani.

MANTOVANI - Consigliere

Grazie del promemoria, dopo provvederò subito.

Ringrazio la collega Savini per la schiettezza e l'entusiasmo, ma non entrerò nel merito, non entro nel merito perché sul definire che cosa sia ferrarese credo che ci impiegheremo un po' di anni. Anche perché io sono nato a Ferrara ma già i miei genitori, lo stesso Sindaco, buona parte anche degli Assessori o anche qualcuno dei Consiglieri, risiede ed è nato in altro Comune ed è appena arrivato ad avere la residenza, per cui diventa un pochino complesso vedere.

Non entro neanche perché sul discorso io avevo sollevato semplicemente il problema di una gradualità progressiva nel discorso della presenza di figli, visto che a proposito se vogliamo anche incrementare i nuovi ferraresi dovremmo avere qualche aiuto.

Più che altro il mio è un intervento sul metodo; mi riferisco all'intervento della collega Pignatti. Io davanti a me ho quantomeno quattro Gruppi politici che si sono presentati

in modo diverso. Interpretano tutti alla stessa maniera quanto espresso dalla Consigliera Pignatti?

(Intervento fuori microfono)

Per il Gruppo... No, lo so. Infatti sto chiedendo: tutti gli altri, visto che non si sono espressi, sono in accordo e quindi hanno intenzione di dire no in blocco? Io credo che a questo punto si arrivi davvero anche, scusate, senza retorica, a esautorare anche quella che è la democrazia e la rappresentanza dei cittadini di questa città.

Se allora adesso chi vince piglia tutto, è ovvio che da qui ai prossimi quattro anni e mezzo non passerà nulla.

Io ero qui disposto, sono rimasto anch'io colpito dai 35 emendamenti presentati dal PD, però ho provato, mi sono sforzato, perché ripeto io mi considero terzo polo. Io sono per il pluralismo, il bipolarismo lo lascio a certe malattie psichiatriche.

Per cui io ho guardato, ho voluto vederci dentro se fosse una forma di ostruzionismo, non ho visto neanche quello. Mi è sembrato di vedere, anzi, una disamina abbastanza dettagliata, su alcune cose ero d'accordo e su altre mi riservavo di votare contro, com'è già stato.

A questo punto cosa ci sto a fare? Io cosa ho presentato un emendamento se si dice già che la maggioranza siccome io mi trovo in netta opposizione per una tornata elettorale?

Io, signori, allora a questo punto è inutile che presenti atti amministrativi, forse è anche inutile che stiamo qui, e non firmerò neanche per avere il rimborso del Consiglio di oggi, perché questo punto cosa ci vengo a fare se è già deciso che la maggioranza voterà no a qualsiasi risoluzione, emendamento presentato dalla minoranza?

(Intervento fuori microfono)

Avrà fatto anche quello, non lo so, non c'ero nella legislatura precedente. Mi sembra che allora a questo punto, ripeto, chi vince con l'asso pigliatutto e fa quel cavolo che gli pare per quattro anni e mezzo, non credo che interpretiamo anche qui davanti ai cittadini. Io credo ci siano le Commissioni. Anche il Consiglio stesso sia una sede in cui si valutano eventuali miglioramenti. E mi fa piacere che sia venuta fuori una netta posizione politica, è molto interessante, anch'io ho provato a sollevarla, è vero, è interessante anche dare un taglio diverso soprattutto in quello che è il sociale e va a toccare le parti più delicate della popolazione.

Però andando a vedere nel dettaglio, ripeto, da parte mia, l'emendamento anche quello che riguardava il punteggio

per il numero di figli non c'era assolutamente un discorso, anzi conosciamo tutti anche famiglie numerose ferraresi, che poi ripeto essendo poi anche qui in una provincia di frontiera non so neanche bene cosa si possa definire con il termine ferrarese.

Per cui, a questo punto, signori, senza retorica, senza visibilità, perché vedo che sono già andati via i giornalisti... No, c'è Ruggiero. Non mi interessa...

(Intervento fuori microfono)

No, Ruggiero, ti ringrazio che sei uno dei pochi che rimane fino all'ultimo, ma non lo faccio per i giornalisti.

Quindi io, signori, vi saluto, ho un appuntamento alle 18. Per cui, a questo punto, la mia funzione di Consigliere se d'ora in poi sarà sempre che qualsiasi cosa proposta verrà di *default* bocciata qui mi basta presentare eventualmente delle risoluzioni via *mail*. Verrò, perché ho un mandato dei cittadini che sono sempre un po' più di 5.000 che hanno votato la mia Lista, però francamente, ragazzi, io mi sento esautorato da questo metodo di discussione. Era questa la sede. Stiamo qui fino alla sera, aggiorniamo, è già successo, io non ho problemi, ognuno avrà i propri problemi per mantenere un orario decente con i propri impegni. Però sto qui, cosa ci votiamo noi dell'opposizione i 39 emendamenti?

Quindi, signori, grazie di tutto, grazie signor Presidente, grazie Assessori, grazie colleghi, e arrivederci.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Consigliere Maresca.

MARESCA - Consigliere

Arrivederci, Consigliere Mantovani.

Grazie, Presidente.

Faccio alcune considerazioni. Ovviamente concordo con quanto è stato evidenziato in diversi interventi, che ci auspichiamo una discussione sul merito e non sul fatto che si boccino a prescindere perché sono tanti o pochi.

Sul metodo, torno un attimo su questo punto, è stato un po' detto però vale la pena sottolinearlo, anche con il Consigliere Zocca ha detto che questo Regolamento è emerso dalla discussione con dei Gruppi del confronto, e questo va benissimo, però quello che abbiamo rilevato noi

che rappresentiamo i cittadini di Ferrara, non un gruppo o qualcuno, rappresentiamo i cittadini di Ferrara noi Consiglieri tanto quanto i Consiglieri di maggioranza, quindi avevamo chiesto per esempio una seconda Commissione e forse sarebbe stato il momento in cui questi 32, 35 emendamenti potevano essere, perché io lo dissi, ci vuole tempo per un Regolamento così.

Ad una prima lettura vengono in mente le macro cose, poi passano i giorni, si rilegge, si riguarda e vengono in mente anche cose puntuali.

Poteva essere l'occasione quella Commissione per... Aspetto che la consigliera Coletti ha terminato la sua discussione, Assessore, che dopo mi aspetto che mi risponda.

(Intervento fuori microfono)

Esatto. No, l'Assessore Fornasi può stare in piedi. Quindi il metodo...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma io ho solo detto che aspettavo. Visto che stavo parlando di metodo e di confronto, se non ci ascoltiamo neanche diventa più difficile.

E' evidente, è stata anche la questione dei sindacati, com'è stato evidenziato anche dal fatto che alcune puntuali modifiche al Regolamento sono andate a togliere il riferimento al confronto con le organizzazioni sindacali, come se ci fosse una regia, una determinazione di escludere, rimuovere alcuni luoghi di confronto.

Dopodiché, il nucleo centrale di questo Regolamento è la questione della residenzialità, che sia l'Assessore che la Consigliera ci hanno proposto come un'operazione di equità sociale.

Qui, secondo me, c'è la grande diversità di visione che è legittimo che ci sia, però ci tengo a dire che secondo me se l'equità sociale è, com'è stato detto più o meno testualmente, riconoscere i diritti di chi da più tempo vive a Ferrara, quindi diciamo dare una corsia preferenziale a chi da più tempo vive a Ferrara, il primo passo per la diseguità è dare corsie preferenziali per i diritti. I diritti dovrebbero essere della persona, del soggetto in quanto tale, soprattutto cittadini italiani, perché dopo vengo al passaggio tra ferraresi e non ferraresi italiani, e in un senso di solidarietà e di responsabilità più ampia a tutti gli esseri umani parimenti dignitari di diritti. Quindi qui è la grande differenza, se i diritti sono da mettere prima qualcuno, questo non è un'accusa, è la vostra campagna, "prima i ferraresi, prima gli italiani", è questo "prima" che

però crea, a mio giudizio, a giudizio di una parte della popolazione, proprio questo "prima" è l'inizio della diseguità, questa è la grande differenza.

Quanto vale l'essere cittadini ferraresi? Mi sono fatto questa domanda. Dopo c'è anche il discorso cosa vuol dire. Però quanto vale? Dando mezzo punto a danno di residenza, io mi faccio questa domanda: avere un figlio minore disabile in questo Regolamento dà un punto o due punti se disabile al 100%, quindi due anni di residenza a Ferrara valgono nel nostro Regolamento tanto quanto avere un disabile minore in famiglia.

Noi vorremmo privilegiare una famiglia con un disabile o una famiglia che ha due anni di residenza a Ferrara? Questa, secondo me, è una diseguità. Una famiglia che è seguita dai servizi sociali e che ha nel programma dei servizi sociali, che siamo noi, il requisito dell'elemento indispensabile dell'abitazione vale tanto quanto quattordici anni a Ferrara. Non so se è tanto o poco, però è questo, cioè quel disagio lì vale essere vissuti, indipendentemente da come, per quattordici anni a Ferrara, e così via per tutti.

Noi stiamo dando dei punteggi per il solo fatto di essere residenti che sono se una persona ha sessant'anni, sessantacinque, settant'anni, sono irrecuperabili, com'è stato ben detto, per qualsiasi situazione anche nella famiglia più sfortunata che ci possiamo immaginare su questo Regolamento.

Questa, secondo me, è una diseguità, perché io vorrei che il Regolamento dia l'alloggio prima a chi ha una forma di disagio plurimo (sociale, economico, composizione del nucleo) e non che questa disagio plurimo sia sorpassato semplicemente da una residenza di lungo tempo a Ferrara. Però è un criterio.

Savini dice: "Benvenuto, è bello che sia così". Io dico questa bellezza da parte vostra per me è un introdurre una diseguità. Ma chi si va soprattutto a colpire? Non tanto questi casi limite, che comunque saranno colpiti, non tanto gli immigrati, che forse sono l'oggetto del pensiero, questo però è una mia ipotesi, perché non è stato detto quindi me lo tengo come ipotesi. Si va soprattutto a colpire il giovane ferrarese che per il fatto di avere trent'anni è vissuto a Ferrara trent'anni e non sessanta, e quindi che si ritrova di partenza di 15 punti in meno di una persona di sessant'anni ferrarese.

Inoltre, è una società che si va a chiudere questa che ci state proponendo, perché intanto è stato introdotto anche

un requisito di tre anni di residenza nel Comune per chiedere l'accesso, prima era residenza nella Regione. Qual è la differenza? Che noi siamo una città capoluogo e siamo leggermente attrattivi per i Comuni limitrofi. Ma qui noi se si viene da Copparo lo trattiamo come chi viene dall'Australia, ma è facile che famiglie di giovani copparesi trovano magari lavoro a Ferrara, perché un minimo più di lavoro magari a Ferrara c'è, adesso ho detto Copparo ma potrei dire Lagosanto, Bondeno, dalla nostra provincia, quindi per quanto mi riguarda ferraresi quanto noi, noi comunque qui li stiamo penalizzando ed è una scelta ben precisa perché il punto D4, quello che dà alle famiglie giovani 9 punti, che sembra un vantaggio ma erano 15, quindi sono penalizzate le giovani famiglie, perché calano di 6 punti qua, devono essere anche qui residenti nel Comune di Ferrara da almeno dieci anni. Quindi devono avere quarant'anni ma di cui almeno dieci nel nostro Comune. Perciò è proprio una scelta: noi le giovani coppie che vogliono mettere su casa a Ferrara, per quanto riguarda la disponibilità di alloggi popolari, siamo orientati a non aiutarle. A differenza degli anziani che invece già li aiutiamo, giustamente, perché ne abbiamo tanti, ma al punto D.3 dove diamo i 9 punti a chi è *over* sessantacinque qui non chiediamo la residenzialità.

Quindi se sei *over* sessantacinque e vuoi venire a Ferrara ti do 9 punti, se sei *under* 40 e vuoi venire a Ferrara devi essere però residente a Ferrara. Quindi a me sembra che ci sia proprio una scelta, non so se consapevole o meno, che penalizza in prima cosa le famiglie giovani che mettono su famiglia nel nostro territorio.

Ho citato i Comuni della provincia perché, dati dell'Annuario statistico alla mano, due terzi delle nuove iscrizioni all'Anagrafe degli immigrati nel Comune sono da altri Comuni italiani. Quelli sono italiani che hanno contribuito con le loro tasse a quel sistema di *welfare*, perché il Comune, come sappiamo dal bilancio, Assessore, una grossa fetta di quello che noi poi possiamo spendere ci viene dal passaggio dallo Stato, che vuol dire la raccolta universale di tutte le tasse e la redistribuzione.

Quindi se uno ha pagato le tasse a Meta in provincia di Napoli, come i miei genitori quando sono venuti a vivere a Ferrara, o le ha pagate a Comacchio, ha partecipato alla stessa costruzione del *welfare* di chi le ha pagate a Ferrara.

Quindi è questa scelta qua che vedo che, secondo me, penalizza.

Poi abbiamo parlato di famiglie numerose, lo richiamo questo tema della natalità, ne parliamo tutti, tutti nei programmi ce l'avevamo, anche il Sindaco ce l'aveva, però qui anche su questo la risposta sul merito non c'è tanto stata. Ho capito che intendete privilegiare questa ferraresità, però la ferraresità che nasce, famiglie che vogliono mettere al mondo ferraresi, non riusciamo ad aiutarle con questo Regolamento fatto così, non diamo quei punteggi per chi ha dei figli che potrebbero dare a una famiglia che ha figli minori e che è in difficoltà qualche passettino avanti in graduatoria.

Per questa motivazione - e poi concludo - ho qua nel cassetto, ho preparato una risoluzione, che però non ho ancora presentato, adesso vi spiego perché, visto che ormai l'architettura è questa e so che non la cambieremo, però a fronte di questo problema, secondo me, che riguarda le giovani famiglie c'è uno strumento che è quello delle graduatorie speciali che potrebbe.

Siccome so che è stato proposto anche dall'Assessore e siccome io mi sono lamentato in altri Consigli che mi erano stati usucarpiti diciamo degli emendamenti, non l'ho presentata ancora, perché volevo proporla qua al Consiglio, tanto un altro po' di tempo c'è, perché parlerà Carità, poi sicuro ci sarà una replica, quindi passeranno altri venti minuti, chiedo se può essere fotocopiata e data ai Capogruppo, perché se la volessimo sottoscrivere insieme è una risoluzione che chiede di impegnare la Giunta già qui in questo Consiglio, quindi prendere una direzione, una scelta, di nel 2020 effettivamente destinare una quota, questa qua lasciata alla Giunta, di alloggi per una graduatoria speciale per le famiglie formate da persone *under 35*, quindi per le giovani famiglie, perché è l'unico modo per ripescarle, altrimenti nella graduatoria saranno in fondo. Saranno ferraresissimi, parleranno il dialetto che io non parlo, pur essendo in questo Consiglio comunale di Ferrara da sei anni, ma non avranno mai un alloggio con questo Regolamento, tranne che con questo metodo.

Quindi se lo vogliamo condividere ci possiamo anche cancellare il loghetto di "Gente a modo", lo volevo dire qui proprio in quell'ottica, che non mi sembra sia stata accolta, di dire diamo un contributo per il miglioramento. Io vi ho detto quella che secondo me è architettura sbagliata, però in questa architettura sbagliata diamo un contributo per un miglioramento per quel che può essere condiviso. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.
Consigliere Modonesi.

MODONESI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Guardate, io penso che sia assolutamente non solo legittimo ma anche doveroso dopo cinque anni mettere mano ai regolamenti.

Il Regolamento ERP precedente era stato approvato nel dicembre del 2015, era stato approvato con l'astensione di quella che era la minoranza di allora, che oggi è diventata una maggioranza, si era astenuta "Forza Italia", si era astenuta la "Lega", si era astenuto il "Movimento 5 Stelle", si era astenuto "Fratelli d'Italia", segno che probabilmente così brutto, così malvagio, così scritto male quel Regolamento fino in fondo non era.

Penso che sia legittimo farlo non solo e non tanto - e lo dico alla consigliera Savini - perché nel frattempo la maggioranza è cambiata, ma proprio perché viviamo un periodo storico nel quale assolutamente velocemente cambiano le condizioni, le esigenze, le necessità, la composizione sociale ed economica della nostra società.

Per cui probabilmente cinque anni sono anche tanti per poter interpretare appieno quelle che sono le mutate esigenze.

Premesso che non solo è legittimo ma è nelle cose cambiare il cambiamento, io penso che però nel momento in cui si cambia due domande ce le dobbiamo porre: come questo cambiamento lo facciamo e perché lo facciamo.

Sul metodo, consentitemi, io penso che si sia persa un'importante occasione, è mancato il confronto, è mancato tra di noi Consiglieri, è mancato con le organizzazioni sindacali degli inquilini che hanno il compito nazionale da legge di non solo tutelare ma anche di ascoltare quelli che sono il portato di interessi di chi occupa degli alloggi o di chi deve accedere a questi alloggi; è scritto nelle leggi nazionali, è scritto nelle leggi regionali.

Il fatto che oggi siano stati presentati 39 emendamenti, che siano state presentate 4-5 risoluzioni, che adesso abbiamo un'ulteriore proposta da parte del Consigliere Maresca, Consigliera Pignatti, io penso che sia il segno che quel confronto doveva esserci nella Commissione. Le Commissioni non servono solo per illustrare, servono

anche per favorire quello che è il dialogo, quello che è il confronto, quello che è il fatto che noi siamo qui perché portiamo delle sensibilità che sono diverse, poi ci sono sensibilità che sono state maggioritarie, prima o poi finirà questa giustificazione che perché avete vinto le elezioni si possono fare le cose a colpi di maggioranza, finirà prima o poi. Dopo otto mesi penso che la possiamo mettere, diciamo così, da un lato.

Siamo qui per confrontarci, siamo qui per metterci a disposizione le nostre sensibilità, siamo qui soprattutto non solo per portare le nostre sensibilità ma per fare un interesse collettivo che è quello della cittadinanza, e lo si fa, credetemi, nel momento in cui queste sensibilità dialogano tra loro e cercano di arricchirsi.

Il tempo c'è stato, c'era, visto che siamo andati in Commissione ben un mese fa, avevamo fatto richiesta di fare un secondo passaggio; per onestà intellettuale - se mi sbaglio chiedo scusa - la disponibilità da parte dell'Assessore Coletti a fare questo secondo passaggio non c'era. Penso - e lo dico soprattutto a te, Francesco, lo dico soprattutto al Consigliere Carità che sei Presidente di quella Commissione - che abbiamo perso un'occasione importante.

Molto probabilmente ci fossimo confrontati in un secondo passaggio non staremmo qui a dire che per partito preso siamo contro al fatto che bisogna dare un punto in più a chi ha dei figli, dare un punto in più a chi ha un figlio disabile, che sono parte degli emendamenti che abbiamo, che sicuramente alcuni di questi mettono dei paletti di natura politica ma altri sono valutazioni anche di natura tecnica che non c'è stato il tempo, ahinoi, di fare. Si è preferito andare avanti per *slogan*, si è preferito andare avanti a colpi di maggioranza.

Per com'è scritto il Regolamento, credetemi, il confronto rischia di mancare anche dopo. Il fatto - e sono gli emendamenti che abbiamo presentato - che si sia volutamente deciso di escludere il confronto con le organizzazioni sindacali è, a nostro modo di vedere, una cosa sbagliata, il fatto che si dia un'eccessiva discrezionalità alla Giunta che passa dal 5% al 10% il numero di alloggi su cui può fare delle assegnazioni dirette, che la Giunta rivede la matrice sociale, eccetera, un'eccessiva discrezionalità data alla Giunta svilisce il lavoro di questo Consiglio comunale, rischiamo di essere attori di una vicenda.

Oltre che sul modo, e insomma penso che sul come penso

si sia capito che abbiamo, a mio modo di vedere, perso un'occasione, io penso che nel momento in cui si decide di cambiare si debba chiedere perché si cambia. Quando si ragiona sul perché si cambia penso che non si possa che partire dalla storia dello strumento su cui si interviene, cercando di modificarlo al meglio per di modificarlo al meglio per interpretare le esigenze della società che, come dicevo, negli anni sono cambiate, senza però stravolgere le finalità per cui questo strumento è nato.

L'ERP, l'edilizia sociale, l'edilizia residenziale pubblica, fin dal suo sorgere all'inizio del Novecento, poi confermata nel dopoguerra, poi confermata con Ina-Casa, poi confermata col Gescal, poi confermate con lo IACP, poi confermata con le gestioni date alle Regioni, poi confermata oggi con l'ACER, è stata pensata per dare una casa a prezzi economici alle persone più bisognose, a quei cittadini che si trovano in condizioni di svantaggio, difficoltà sociale, economica e abitativa, con uno stretto rapporto sempre tra il bisogno di casa e il bisogno di lavoro.

Non è un caso che il boom delle case popolari sia avvenuto negli anni Sessanta con i fondi INA e con i fondi Gescal, dove si andavano a prelevare in maniera coatta in busta paga dai lavoratori e dai datori di lavoro delle cifre per fare edilizia popolare per i lavoratori. I quartieri di Barco e di Pontelagoscuro a Ferrara sono nati così, case popolari per dare un tetto a chi lavorava al petrolchimico, casa, lavoro, punti fermi che definivano stabilità, radicamento ed identità.

C'era allora una politica abitativa che teneva conto di queste esigenze, di queste necessità sociali ed economiche. Rispetto ad allora e non da oggi, sia chiaro, anche nel precedente Regolamento si faceva fatica ad intercettare il cambiamento che era in atto nella società, Ferrara è cambiata e i regolamenti devono naturalmente servire per andare ad intercettare questo cambiamento, dare una visione di città e non solo fotografare la situazione così com'è.

Il Sindaco e anche l'Assessore Coletti nel suo intervento hanno parlato del fatto che questo regolamento risponde a una maggiore equità sociale.

Quali sono i criteri per arrivare a questa maggiore equità sociale? Residenzialità che, come abbiamo detto sia nell'intervento di Colaiacovo, che nell'intervento del Consigliere Maresca, se non si mette un tetto rende inutile qualsiasi altro tipo di punteggio, e la proposta di

emendamento che vi facciamo è quella di mettere un tetto alla residenzialità, più punti per gli over 65 rispetto al Regolamento precedente, meno punti per chi si trova in situazioni di disagio sociale, in situazioni di emergenza abitativa, ha portatori di handicap in famiglia o giovani.

I tanto sbandierati interventi per i giovani in realtà attribuiscono meno punti di quelli che erano attribuiti nel Regolamento precedente.

Che idea di città ci rimandano queste scelte, queste scelte questi criteri che sono stati scelti? A una città dove c'è maggiore equità sociale? Io, personalmente, qualche dubbio ce l'ho.

Mi sembra, invece, più un'idea di città che conserva se stessa, che rinuncia a essere attrattiva, che privilegia le famiglie storiche anziane, che arretra rispetto al dare risposte a chi ha bisogno. Sono criteri, come abbiamo cercato di dimostrare, che ad esempio non rispondono a chi ha situazioni di debolezza sociale in famiglia, un figlio handicappato che si trova in una situazione di emergenza abitativa, che rischiano di vedersi scavalcati in graduatoria da chi anche con un ISEE più alto, anche con una situazione meno problematica, vive da più anni a Ferrara. Chiedo all'Assessore Coletti e al Sindaco Fabbri se questa è equità sociale.

Non rispondono all'esigenza, ad esempio, di chi ha perso un lavoro, di una famiglia di cinquantenni, dipendenti ad esempio di una delle tante aziende in crisi, potrebbero essere dei dipendenti della SITIE ad esempio, o artigiani che hanno visto fallire le proprie imprese e che vedendo fallire le proprie imprese si sono visti pignorare la propria casa, che non sono magari più nelle condizioni di avere una casa propria o di accedere ad una casa d'affitto a libero mercato. Anche in questo caso si vedono passare davanti per com'è strutturato il punteggio le persone che abitano da più anni a Ferrara, che magari non vivono questo tipo di situazione di debolezza lavorativa, di debolezza sociale, che diventa anche debolezza abitativa. Non viene incontro alle esigenze di chi ha deciso di mettere su una famiglia a Ferrara, pur non essendo nato a Ferrara, sono - ce lo diceva prima il Consigliere Maresca citando i dati dell'Annuario - le tante persone che hanno deciso ad esempio di venire a studiare qui a Ferrara, che hanno deciso come capita in tutta Italia, perché in tutta Italia si svuotano i Comuni minori e si riempiono di popolazione i Comuni capoluogo grazie ad una capacità di attrazione, di spostarsi qui e afferrare di mettere su

famiglia, di farlo in una fase storica dove il mercato del lavoro, soprattutto per i giovani, è contrassegnato da temporaneità, da precarietà dei contratti, da redditi bassi e discontinui, che sono tutte condizioni che il più delle volte non mettono nelle condizioni questi giovani di poter trovare una casa, di poter accedere ad una abitazione ad un affitto a libero mercato. E anche in questo caso mi chiedo è equità sociale questa dove oltre al diritto ad avere un'abitazione si mette tante volte in discussione anche la voglia di fare famiglia? Perché il lavoro e un tetto da sempre, che ci piaccia o no, sono le due condizioni che hanno spinto tutte le persone che hanno messo su famiglia all'interno di questo Consiglio, che ci stanno apprezzando, di avere dei figli, di fare quel tipo di scelta. Si è preferito anche in questo caso privilegiare gli *over 65*, per dire, niente di male, però anche qui ad onore del vero dobbiamo avere tutti un po' la contezza dei numeri. Oggi gli *over 65* occupano il 46% degli alloggi ERP di Ferrara e pesano, sempre secondo quanto scritto nell'annuario statistico, per il 30% della popolazione. E quindi non è vero che nel Regolamento attuale gli *over 65* siano discriminati, probabilmente non è vero che c'era la necessità fino in fondo di andare ad aumentare quel tipo di punteggio. E' stata una scelta politica, come bene ci ha ricordato nel suo intervento la Consigliera Savini, ma sicuramente non è una scelta di equità sociale come invece sono andati a spacciare. E sempre per chiarezza, extracomunitari e comunitari, quindi i cittadini stranieri, occupano il 15% delle case popolari pesando per un 12% rispetto alla composizione della popolazione. E quindi anche in questo caso con dati in crescita, perché sarebbe poco corretto intellettualmente andare a negare una cosa di questo tipo, non c'è tutta questa sperequazione che invece in qualche intervento, onore del vero non da parte dell'Assessore Coletti ma da parte di qualche Consigliere, viene evidenziato. Sociale e casa, lavoro e casa, questa è da sempre la storia dell'edilizia residenziale pubblica in Italia e a Ferrara. Qui oggi con questo Regolamento rischiamo di stravolgere le finalità per le quali l'ERP è nato e cresciuto in cento anni di storia. Quest'anno nel 2020 si celebrano i cento anni dello IACP e dell'ERP, e noi andiamo a modificare in questo modo il Regolamento. Io penso, noi pensiamo, che questi criteri ci rimandano, nonostante gli slogan di più equità sociale, a una visione di città che non accompagna il cambiamento ma anzi che rispetto a questo cambiamento mette in atto una sorta di

inerzia, che cerca di conservare lo *status quo*, così anche l'idea di casa di politica abitativa ci sembra essere un'idea statica che sta dietro questo Regolamento. I criteri di storicità renderanno ancora più difficile e residuale quella che dovrebbe essere una normale spinta alla mobilità abitativa.

Una delle finalità delle politiche abitative infatti è anche quello di promuovere mobilità e *turnover*, consentendo a chi accede a migliori condizioni di reddito di uscire dall'ERP magari accedendo ad altre forme di edilizia sociale agevolata, come abbiamo fatto nella passata Legislatura, con gli interventi dei 76 alloggi a Barco, i 43 alloggi in via Bianchi, con l'operazione delle Corti di Medoro, che auspichiamo con la risoluzione che abbiamo presentato che anche in questa legislatura possa essere confermato questo *trend* di fare edilizia sociale in modo da consentire un passaggio dall'ERP all'edilizia sociale a una serie di famiglie che vedono aumentare il proprio reddito.

Pensiamo che questa operazione di mobilità, il *turnover* che già di per sé è difficile ed è difficile non da oggi, non sicuramente solo per colpa di questo Regolamento, così com'è scritto questo regolamento lo diventerà ancora di più, perché si rischiano di privilegiare quei nuclei abitativi, quei nuclei familiari che hanno concluso o stanno concludendo la propria vita lavorativa e che quindi una spinta ad incrementare quello che è il reddito per poter uscire dall'ERP non ce l'avranno mai, andando ad indebolire una volta di più quelle che sono le finalità dell'ERP.

Queste sono le storture che avremmo voluto discutere assieme a voi, sulle quali avremmo voluto insieme a voi, confrontarci in Commissione per capire se alcune delle cose che abbiamo messo sul tavolo potevano essere considerate non ideologicamente contrastanti con il Regolamento ma semplicemente un'occasione per andare a migliorare insieme, per rendere insieme questo Regolamento un vestito che calzasse meglio rispetto a quelle che sono le esigenze della città e quella che è la visione della città. E' per questo che abbiamo letto attentamente il Regolamento. Anche qui, consentitemela, delle due l'una: non è che quando andiamo via ci bacchettate perché non interveniamo, quando rimaniamo e presentiamo 35 emendamenti ci bacchettate perché gli emendamenti sono troppi. Allora, decidiamo, o ci dite che il limite massimo è 5 emendamenti da presentare e lì ci fermiamo o altrimenti accettate, com'è normale che sia,

che ci sia un confronto democratico, che quando correttamente lo si può sviluppare lo sviluppiamo nelle Commissioni, quando ci è impedito di svilupparlo nelle Commissioni lo facciamo qui, in questo consesso, che è il luogo principe dove le discussioni e le scelte per l'Amministrazione di una città vengono prese.

E quindi vi lanciao un appello, in più anche rispetto a quelle che sono le dichiarazioni che qualcuno di voi ha già fatto, di approcciarvi con questo tipo di spirito agli emendamenti che abbiamo fatto, perché sono emendamenti che non vogliono marcare, difendere uno *status quo*, che non vogliono negare che ci fosse la necessità di andare ad intervenire con un cambiamento su alcuni punti, ma che a nostro modo di vedere le valutazioni che abbiamo fatto vanno a distorcere in maniera fondamentale quello che invece viene spacciato per un criterio di equità sociale. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi.
Consigliere Carità.

CARITA' - Consigliere

Grazie, Presidente, per la parola.

Intanto, partivo dal fatto che sono stato per due volte citato in qualità di Presidente della Commissione per dire come sono andate realmente le cose in Commissione, perché è passato un messaggio che non è quello reale, nel senso che è partita la Commissione con tutti i rappresentanti dell'opposizione che non avevamo ancora neanche discusso e già all'inizio della Commissione parlavano di dover fare una seconda Commissione.

Quindi credo che la richiesta di una seconda Commissione si fa alla fine dopo che è discusso quello che c'è da discutere, c'è l'esigenza di una seconda Commissione e quindi si richiede al Presidente e all'Assessore, soprattutto al Presidente, perché è del Presidente la facoltà di convocarlo o meno, se vuole convocare la seconda Commissione che invece era stato invertito completamente l'ordine delle richieste.

Poi, tra l'altro, nell'ultima mezz'ora, dopo il primo quarto d'ora di discussione se una o due Commissioni, io più volte ho chiesto ai membri dell'opposizione e della maggioranza se avevano voglia di fare altre richieste all'Assessore Coletti e c'era un silenzio tombale, nessuno aveva delle domande da fare, quindi non capisco perché

successivamente si dovevano trovare delle domande da fare.

Mi rivolgo per questo al Consigliere Maresca anche per la questione relativa agli emendamenti, perché se ci vuole del tempo per elaborare le domande da fare in Commissione ci vuole del tempo per leggere gli emendamenti e decidere se vale la pena, soprattutto se sono in una quantità industriale come li avete prodotti, o se ci sono delle migliorie che possano apportare al nostro Regolamento. Questa è la prima parte, non volevo fare un intervento politico, volevo fare un intervento tecnico, ma in realtà poi gli spunti nascono e quindi mi sono trovato a dovervi dire la mia in base alla questione legata alla Commissione, alla convocazione della seconda Commissione.

Adesso entro in merito a quello che doveva essere il mio intervento, e mi scuso per aver rubato questo minuto, che è legato all'impossidenza. Si è tanto parlato, Francesco ha citato tante sentenze, addirittura la Corte Costituzionale, credo di aver capito, e devo fare qualche appunto all'intervento che ha fatto il Consigliere Colaiacovo.

Intanto, sulla questione legata alle difficoltà che incontrerebbero gli stranieri che intendono richiedere l'alloggio popolare a tal proposito non esiste soltanto la legge regionale che ha citato il Consigliere Colaiacovo, che sarebbe il DAL 154/2018 ma c'è anche la normativa nazionale, il DPR che è del 2005, che ovviamente una buona parte di quelle falle incostituzionalità di cui parlava lei va a coprire. Poi vengo a spiegarvi, giustamente.

Mentre per quanto riguarda la normativa nazionale i cittadini non europei possono presentare l'ISEE o la presentazione di documentazione fiscale, questa può essere integrata, secondo quello che prevede il combinato disposto tra le due normative, quella regionale e quella nazionale, al comma 2 "I cittadini non europei per i fatti certificabili da soggetti pubblici italiani", quindi tutti i soggetti pubblici italiani che hanno il diritto di poter produrre documentazione in favore del cittadino straniero, questa può essere addirittura non prodotta dagli uffici pubblici italiani ma autocertificata dal soggetto non europeo, e il comma 3, sempre per i cittadini non europei fuori dai casi di cui al comma 2, "possono presentare dichiarazioni sostitutive nei casi in cui la produzione delle stesse avvenga in applicazione di convenzioni internazionali tra l'Italia e il Paese di provenienza".

Successivamente, eliminando quindi i casi del comma 2 e

del comma 3 fuori, quindi, dal comma 2 e dal comma 3, i certificati sono rilasciati dallo Stato estero con traduzione autentica fatta dal Consolato italiano. Quindi se ci riferiamo alla famosa sentenza del TAR di Milano, la 00208 del 2019, che dà ragione al Comune di Sesto San Giovanni, tra l'altro appellata davanti al Consiglio di Stato e anche al Consiglio di Stato in questo caso dà ragione al Comune di Sesto San Giovanni, l'impossibilità da parte di un cittadino l'onorevole opera di presentare documentazione non viene vista come un problema di improcedibilità della domanda.

Quindi seguendo tutte le possibilità che ha questo cittadino non europeo, che sia africano, che sia americano, che sia di qualunque zona fuori dalla Comunità Europea, in questo caso non viene vista questa impossibilità come un caso per essere comunque inserito tramite il Consiglio di Stato o tramite il TAR all'interno delle graduatorie.

Quindi questa forma di cui di incostituzionalità di cui parlava il Consigliere Colaiacovo io non la trovo. Onestamente, può essere un mio parere personale, non sono un luminare di diritto, però penso un pochino di capire cosa dice una legge o cosa non dice una legge.

Ringrazio per avermi ascoltato e per il tempo rubato, e passo la parola a chi vorrà intervenire dopo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere.

Consigliere Minichiello.

MINICHIELLO - Consigliere

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Prima di entrare nel merito specifico del mio intervento volevo tranquillizzare i colleghi dell'opposizione sul fatto che la delibera che oggi è in discussione, il conseguente Regolamento che oggi è in discussione, sono provvedimenti che sono modificabili, non sono provvedimenti che una volta approvati oggi non saranno mai modificati.

Volevo tranquillizzare ulteriormente l'opposizione sul fatto che i vostri 39 emendamenti sono stati letti, quantomeno dal sottoscritto, e di questi emendamenti ne sarà tenuta buona nota, non li buttiamo via. Li abbiamo guardati, li studieremo, e quindi non è che il vostro lavoro verrà buttato al macero immediatamente e dimenticato.

Qui c'è gente responsabile che legge, che si forma

un'idea, che ovviamente è all'inizio ma che rispetta il lavoro di tutti.

E' chiaro che, com'è stato detto dagli altri colleghi, è stato presentato un programma elettorale, la gente che ci ha votato chiedeva determinate cose in materia di edilizia residenziale pubblica, e quindi siccome le promesse in campagna elettorale andrebbero sempre mantenute ecco che qui oggi vede la luce un provvedimento atteso da tanti qui a Ferrara, un provvedimento che mi vede molto favorevole perché è molto importante e, a mio sommo avviso, finalmente va a riequilibrare e a riportare un po' di buon senso nei criteri di assegnazione di questi benedetti alloggi dell'ERP.

Come avevo già avuto modo di sottolineare nei lavori svolti in Commissione, vi è stata da parte dell'attuale Giunta un'attenzione particolare con questo nuovo Regolamento anche al sostegno dei nuclei in emergenza abitativa, cioè quelli previsti dall'articolo 5 del Regolamento per sostegno a nuclei in emergenza abitativa rubricato come criteri di priorità di assegnazione degli alloggi ERP.

Al punto n. 6 di questo articolo 5 predetto si menziona, infatti, la categoria dei separati e leggo testualmente: "Per i separati sentenza di separazione giudiziale o di altra autorità con ordine di rilascio dell'alloggio o provvedimento indifferibile e urgente emesso dal Giudice che autorizza i coniugi a vivere separati, o atto di omologa di separazione consensuale o accordo preso in tal senso dai coniugi nell'atto di separazione, lo stesso criterio di priorità opera per i conviventi *more uxorio* o per i conviventi di unione civile, secondo la nuova legge, la cui convivenza/unione civile risulti sciolta nelle forme previste dalla legge".

Quindi nell'ambito di questa normativa regolamentare, personalmente plaudo a questa iniziativa, la nuova Giunta ha deciso di sostenere concretamente finalmente la condizione anche del padre separato, tutto ciò inserendo tale categoria tra quelle previste all'articolo 7 bis del Regolamento con un impegno particolare ed espresso nei confronti, come detto, dei padri separati come poc'anzi riferito nella propria relazione anche dall'Assessore.

A questi ultimi infatti viene attribuito un punteggio e in virtù di tale condizione secondo il punto D5 del Regolamento di 3 o 4 punti a seconda di quanti figli minori abbiano e questo, appunto, dimostra un'ulteriore attenzione della Giunta alla categoria, come detto, dei padri separati attraverso l'intesa l'inserimento di questi in

una categoria speciale, che è quella prevista dall'articolo 7 bis.

Perché parlo dei padri separati? Perché questa è una categoria, e le cronache tutti i giorni ce lo riferiscono, che è affetta da problematiche pesantissime, delle quali in Italia non si vuole parlare o si parla troppo poco.

Negli ultimi dieci anni nel Paese si è sviluppata una nuova piaga sociale, quella dei padri separati definiti i nuovi poveri.

Ci sono dei dati della Caritas: l'ultimo rapporto Caritas parla di oltre il 46% dei padri separati in una situazione di povertà e il 66,1% non riesce a provvedere alle spese per i beni di prima necessità.

Molti di questi padri separati non hanno un lavoro stabile, non riescono a pagare l'affitto e addirittura finiscono a dormire in automobile o nei dormitori pubblici e a mangiare alle mense della stessa Caritas dove arrivano in giacca e cravatta alcuni dopo una giornata di lavoro.

Molto spesso succede anche che il padre separato deve pagare l'ulteriore affitto per una nuova casa dove trasferirsi, pagare l'assegno di mantenimento per i figli e in alcuni casi anche l'assegno di mantenimento per l'ex moglie, oltre a dover in alcuni casi continuare a pagare addirittura il mutuo della casa che il Giudice ha assegnato all'ex moglie con i figli minori.

Vi dico la verità, che svolgendo la mia attività professionale assistendo, ovviamente, madri e padri separati o divorziati, ma anche vivendo questa condizione sulla mia pelle, perché anche io sono un padre separato e poi divorziato, ho potuto, ahimè, più volte accertare direttamente che vi sono separazioni giudiziali preparate a tavolino dalle madri molto ben consigliate da colleghi che pensano di dover vincere una qualche causa.

In tali cause, sappiatelo tutti, non vince nessuno e tutti perdono dalla disgregazione di un nucleo familiare, ma soprattutto chi perde sono i figli.

Per contro, devo dire che ho assistito anche a comportamenti di padri separati assolutamente non degni di una genitorialità, censurabili e non giudicabili.

Ci sono anche stati casi assurdi in cui il padre in concomitanza della separazione hanno perso il lavoro, il caso peggiore direi per una persona. Siccome però in quella sede il Giudice valuta la situazione economica dei coniugi separandi sulla base delle ultime tre dichiarazioni dei redditi comunque è imposto all'ex marito, di fatto impossibilitato a farlo e in cerca di nuova occupazione, di

versare un assegno di mantenimento per i figli.

Ebbene, tutto questo è il risultato di quarant'anni di giurisprudenza italiana di legittimità e di merito in materia, che ha contribuito a determinare questa inammissibile nuova situazione di povertà di questa categoria appunto dei padri separati.

Per fortuna in materia di divorzio recentemente, ma anche in misura molto ridotta in materia di separazione, la Cassazione ha modificato alcuni criteri di applicazione che hanno contribuito a creare questo disastro sociale, ma c'è ancora tanto da fare e i danni creati a questa categoria di persone sono ingentissimi.

Tralascio ovviamente gli aspetti umani, a volte anche umilianti, che il padre separato vive quotidianamente nel rapporto con i figli.

Da avvocato ma anche da padre separato, dopo anni che nessuno in Giunta si è preoccupato minimamente di tutto questo, a favore invece di altre categorie a mio avviso molto meno meritevoli, mi compiaccio con il cuore nel vedere che la nostra Amministrazione si sia occupata finalmente anche di tali problematiche. E' questa è una misura regolamentare comunale che permetterà a padri separati in grande precarietà economica di poter versare un affitto modestissimo per garantirsi una dignitosa dimora dove poter accogliere nei periodi di visita i propri figlioli con i quali finalmente poter fare colazione, pranzare, cenare, pernottare insieme, condividere momenti di gioco, di studio e di serena compagnia, contribuendo a dare un senso pratico alla misura dell'affidamento condiviso. In auto tutto questo non si fa.

Ci voleva tanto? Ditemelo voi. Credo di no. Ci voleva solo un po' di ragionevole attenzione e sensibilità a quello che succede a casa propria e ai propri cittadini ferraresi. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Minichiello.

Consigliere Mosso.

MOSSO - Consigliere

Grazie, Presidente.

Premetto che condivido e mi associo agli interventi dei colleghi di maggioranza che mi hanno preceduto. Mi permetto di dire a titolo personale con tono polemico provocatorio, non vorrei essere inteso male, ma ribadisco a titolo personale, riguardo i colpi di maggioranza, di cui

ho sentito parlare, vorrei dire che ancora oggi dopo otto mesi mi sembra che continuiamo a subire iniziative un po' indigeste della precedente Giunta. Comunque, passiamo avanti.

Abbiamo sentito le preoccupazioni di alcuni Consiglieri di minoranza riguardo i punteggi di edilizia residenziale pubblica che favorirebbero dopo gli anziani a svantaggio di giovani e stranieri. Queste preoccupazioni, secondo me, sono sostenute calcolando punteggi riferiti a casi estremi, ma vorrei dire chi fa propaganda deve riferirsi a casi estremi, chi governa deve riferirsi ai casi medi, privilegiando le fasce più deboli.

Vorrei dire anche fin da subito che questo Regolamento, secondo me, non è vero che penalizza i più giovani, le coppie giovani, le famiglie giovani, perché i punteggi che sono previsti dall'attuale Regolamento vengono tutti sommati, quindi alla fine si ha un raggiungimento di un'equità.

Se poi i punteggi assegnati agli ultrasessantacinquenni o agli anziani oltre una certa età privilegiano questa categoria in base alla residenzialità a scapito di stranieri arrivati da pochi anni, mi dispiace ma penso che sia per questa Amministrazione un motivo di orgoglio l'aver ristabilito un minimo di equità, un principio di equità nei confronti di chi ha speso la propria vita per contribuire allo sviluppo dell'Italia.

In secondo piano va considerato che, secondo me, chi ha perso il lavoro per effetto di una crisi mondiale ma a cui l'Italia non ha saputo reagire, chi per ragioni anagrafiche che ha oltre quaranta o cinquant'anni di età, probabilmente con famiglia, con figli minori a carico, o chi ha oltre sessantacinque anni di età, tutte queste sono categorie fragili, le più fragili, ed è a queste categorie che questa Amministrazione si rivolge e rivolge la propria attenzione.

Il problema, come diceva anche qualcuno dell'opposizione, è particolarmente acuto per i lavoratori autonomi: agenti, rappresentanti di commercio, artigiani, commercianti, piccoli imprenditori che hanno cessato l'attività e non possono usufruire neppure degli ammortizzatori sociali previsti per aiutare i dipendenti che rimangono disoccupati. Però anche in questo interviene residenzialità e nucleo familiare.

Sono senza lavoro, senza casa, senza pensione, con figli minori a carico, la situazione è davvero drammatica, ma in questo si inserisce anche l'emendamento che ha introdotto

chi ha presentato questa maggioranza in tempi utili prevedendo un punteggio per ogni figlio minore fino ad un massimo di 1 punto per famiglia.

Vorrei dire sempre ricordando gli anziani che proprio in questi giorni girando per le frazioni ho conosciuto anziani che vivono in abitazioni che sono ai limiti del possesso dei requisiti di abitabilità, sono persone che vivono in frazioni e hanno venduto la terra agricola, perché la terra agricola non rende più, gli anziani non riescono più a lavorarla, l'hanno venduta ma nonostante questo siccome gli è rimasto un immobile che un tempo era annesso all'attività agricola ora non avendo più l'agricoltura non lo è più, quindi pagano anche le tasse, non so se si parla di IMU forse a carico di questo, per esempio del fienile, e sono situazioni veramente anche queste problematiche.

Per i giovani, oltre che a pensare a dargli una casa, giustamente, dobbiamo pensare a dargli una casa, un tetto dove vivere, ma dobbiamo pensare soprattutto a dargli un lavoro, a creare le condizioni per avere un lavoro. Questo, secondo me, dobbiamo farlo anche facendocene carico detassando, per esempio, le attività di giovani imprenditori.

Io conosco persone giovani, italiani o non italiani, che da Monestirolo o da Lagosanto migrano verso Bologna o verso Rovigo per trovare lavoro, giovani che invece migrano verso l'estero addirittura, perché purtroppo questo Paese dedica sempre maggiore attenzione a chi arriva a volte in modo rocambolesco, non sempre lecito sul nostro territorio, assicurando a queste persone alloggio, formazione, sostegno economico, morale e psicologico.

Quindi non è vero che non abbiamo a cuore le famiglie, abbiamo ben a cuore la tutela della famiglia. Inoltre, i giovani possono risolvere i problemi abitativi anche pensando ad alloggiare per alcuni tempi nelle frazioni, contribuendo in questo modo anche a rivitalizzare centri, frazioni che stanno devitalizzandosi. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mosso.

Consigliere Guerzoni.

GUERZONI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Avevo preparato qualcosa qui di scritto, ma devo per forza uscirne dalle righe, perché sembra quasi che dia fastidio il

fatto che la maggioranza sia tutta d'accordo. Non lo so, forse prima non lo era, forse prima, quando c'erano altre maggioranze, si votavano uno contro l'altro, evidentemente era così. Non capisco cosa ci sia di così strano avere discusso di una proposta di questo documento ed essere d'accordo.

Prima Benito diceva, giustamente, forse non eravamo tutti d'accordo su tutti i punti ma ne abbiamo discusso e abbiamo cercato di trovare quello che per noi era un punto che ci portasse ad essere d'accordo. Perché il fatto di dire "siamo stanchi dopo otto mesi sentir dire vi hanno votato, avete vinto", è vero, anch'io sono stanco di sentirmelo dire, però è la realtà. Forse la gente che ci ha votato non disprezza poi così tanto questo nuovo Regolamento, perché forse abbiamo cercato, perché sicuramente i meriti sono dell'Assessore Coletti, di farlo proprio in merito alle esigenze della gente che ci ha votato, delle famiglie che ci hanno votato. Questo non mi sembra proprio una cosa così da sottovalutare.

Ascoltavo prima con piacere, perché ho visto che era uscito anche un articolo sul discorso, l'esempio che era stato fatto della famiglia di quarant'anni, i due minori, mentre si parla di un sessantaseienne da solo magari o con un reddito comunque agevolato, e fin qui uno potrebbe anche darvi ragione sotto un certo punto di vista, ma c'è un problema: in quell'articolo che era venuto fuori sul giornale si leggeva che nel primo caso non viene nemmeno citato il discorso di residenzialità, nel secondo sì. C'è l'articolo, andatelo a vedere. Comunque se è possibile finisco, così dopo intervenite.

Comunque è evidente che il problema residenzialità per voi è un problema e bisogna capire il perché è un problema, perché o è un tema che alla Sinistra dà un fastidio così incredibile, dà fastidio evidentemente aiutare da chi più tempo vive e paga le tasse nel nostro territorio.

Apro un'altra parentesi: nessuno ha parlato di extracomunitari. Maresca prima diceva "non ho sentito nessuno dire", diceva "nessuno ha parlato", però, appunto, poi qualcuno ne parla.

Allora mi viene un dubbio al contrario, e non è il dubbio che viene solo a me, ma è il dubbio che si voglia continuare oppure si pensi di poter continuare, o si pensi in futuro di aiutare soltanto quelle famiglie, o privilegiare soltanto quelle famiglie che vengono da altri Paesi con bambini e magari qui non hanno mai pagato le tasse. Vedete, credo che siano tante le famiglie di Ferrara che

gradirebbero questo vantaggio. Credo proprio che questo nuovo metodo di assegnazione potrà dar loro una nuova opportunità.

Faccio anche notare - e non me ne vogliate - che credo che faccia meno fatica un uomo di quarant'anni, una donna di quarant'anni a trovare un lavoro e inserirsi nella società, piuttosto che un uomo di sessantaseianni, magari, che ne so, unito anche da quella bella legge Fornero, sempre roba vostra, e forse in questo caso abbiamo così cercato di tamponare un piccolo buco che si era creato proprio con questa legge stupenda, dimenticandosi di quelle persone che hanno lavorato una vita, tolta la pensione e sono lungo la strada.

Qua mi rifaccio al discorso che diceva prima, mi rifaccio discorsi che si sono fatti, padri separati e via discorrendo.

Concludo. Non abbiamo penalizzato i giovani, a mio avviso, abbiamo riconosciuto un punteggio per i nuclei di tre persone sarà poco abbiamo innalzato l'età dai trentacinque ai quarant'anni, se non sbaglio l'età così sarà poco anche questo però intanto un qualcosa si è fatto e abbiamo dato la possibilità, abbiamo aumentato il punteggio. Se decidono di accettare un alloggio nelle frazioni così contribuendo e io sono le persone che vivono nella frazione a tenere vivo il nostro territorio troppo spesso dimenticato.

Un altro articolo che mi ha colpito proprio su questa cosa, leggevo sempre scritto sulla base delle vostre dichiarazioni, dove le frazioni sarebbero state dimenticate per mancanza di servizi. Vi ricordo che avete governato fino a otto mesi fa e forse questa situazione è frutto di un vostro operato.

Io confido che il Sindaco e la Giunta, che di sicuro presto agiranno per trovare una soluzione a questo vostro errore, o orrore che dir si voglia, facendo così sentire le famiglie quelle che da sempre pagano le tasse e lavorano duramente le nostre terre nelle frazioni più vicine al centro città.

Qui, mi rifaccio al discorso che diceva prima sempre Zocca, anche per me è un discorso a trecentosessanta gradi bisognerebbe proprio prendere un po' tutto il nuovo Regolamento che stiamo cercando, dall'asilo, tutto quello che è a mio avviso un discorso giovani coppie, e da lì partire e vedere realmente se questo Comune sta facendo bene oppure no. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Guerzoni.
Consigliere Caprini.

CAPRINI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Vorrei dire una cosina leggera, nel senso che è un punto praticamente inattaccabile: l'attenzione sulla tabella B di una condizione di punteggio per l'assegnazione degli alloggi ERP, è una precisazione solo sulle condizioni negative del punteggio che è al punto F1. Praticamente non si può non essere d'accordo, perché è il punto del regolamento ERP sull'emergenza abitativa che comunque introduce questo elemento di condizioni di negatività. E' un punteggio che è logicamente uno 0,05 e 1 punto per ogni 100 euro di morosità e di inserimento della domanda con riserva in una graduatoria.

E' una cosa che in poco si risolve, perché viene previsto per i richiedenti che abbiano maturato un debito nei confronti all'Amministrazione comunale, ovvero di ACER. E' un modo di recuperare i crediti che il Comune, a seconda del fronte di assegnazione di una prestazione sociale agevolata così importante com'è la casa popolare.

La domanda di assegnazione verrà così inserita comunque in graduatoria in ogni caso con riserva, che sarà possibile sciogliere esclusivamente avendo quindi accesso a una nuova assegnazione con la sottoscrizione di un rateizzo ed il versamento di almeno un 30% del debito.

Logicamente, secondo questa maggioranza, avere un'agevolazione alla casa popolare è un diritto ma come tutti i contratti anche dei doveri. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Caprini.

Chiedo scusa, Consigliere Marescotti, ma ho visto il nome di Caprini prima del suo.

Prego, Consigliera Marescotti.

MARESCOTTI- Consigliere

Ti ringrazio. Ma ha visto che non ho protestato, per le cose comprensibili non protesto.

Alcune considerazioni. Intanto mi rendo conto che cercare di parlare anche in modo chiaro non è sufficiente, perché poi chi ci ascolta questo è un diritto di tutti e anche una capacità di tutti, è comprendere o raccontarla così come fa comodo.

Nessuno di noi, né in nessun emendamento, né in

nessuna risoluzione si fa riferimento alla residenzialità come elemento che non sia importante, che non sia da prendere in considerazione, assolutamente.

Quindi visto che lo dico con voce un po' alta spero che la finiamo qua. Quello che è stato detto e fatto attraverso gli emendamenti, fermi restando i criteri, non abbiamo messo in discussione nessuno dei criteri utilizzati, anche perché sono gli stessi criteri del vecchio Regolamento che avete corretto.

Quello che è messo in discussione è se come si dice nelle premesse, nelle dichiarazioni, nell'obiettivo che il Regolamento si pone, che è quello di andare incontro alle difficoltà delle persone, delle famiglie, tutte le difficoltà, e di dare quindi una risposta che in questo caso è la risposta casa, perché noi oggi, perché forse ce lo siamo dimenticati cammin facendo, stiamo discutendo del Regolamento per l'assegnazione dell'abitazione.

Se questo è, i motivi per cui una persona si trova in difficoltà, cioè non posso accedere all'abitazione, possono essere tanti e sono quelli che vengono nominati, che sono la povertà, che sono l'età, la mancanza o la difficoltà del lavoro, del reddito, famiglie che a volte sommano, come l'esempio che è comparso sui giornali ma che il Consigliere Guerzoni non ha letto attentamente, perché in quei due esempi - non c'è, ma lo dico a voi che glielo racconterete - dicevano: "a parità di residenzialità". Quindi non era affatto una questione rispetto a questo termine. Ma proprio perché quei due casi a parità di punteggio per la residenzialità, che a nostro avviso non è che non è importante, è che non è messo in equilibrio con le altre difficoltà, a una persona, a una famiglia, nonostante avesse infilato tutta una serie di disgrazie che immagino che a volte nella vita succedono ma non sempre, aveva comunque un punteggio di gran lunga inferiore rispetto a una persona con gli stessi anni di residenza, con un reddito che gli avrebbe probabilmente permesso anche di pagare un affitto, ma che aveva sessantacinque anni, quarant'anni il capofamiglia, questo è.

E faccio questo esempio per dire, per dirvi, che la discussione non era sui criteri, era sul soppesare il punteggio, perché davvero, come l'Assessora ha anche oggi premesso prima di descrivere, di raccontare e di illustrare il Regolamento, con questo Regolamento si cercava di dare risposte equilibrate e giuste alle persone che hanno difficoltà ad avere la popolazione.

Lo dico perché anche l'intervento del Consigliere

Minichiello che ci ha raccontato tutto quello che c'è da sapere sugli uomini separati, sui padri separati, problema reale, come problema reale è la mancanza di lavoro, il discorso si chiama povertà, quello è.

Allora se i criteri sono che io sono povero perché lo sono diventato, perché ho perso la moglie, perché ho perso il lavoro, perché mi sono ammalato, che ne so, fare delle preferenze significa in realtà fare delle graduatorie valoriali rispetto alle difficoltà.

E, apro e chiudo velocemente, nessuno ha parlato di stranieri tra l'altro, nessuno, che pure sono persone che a volte vivono in questo territorio, casomai non da vent'anni ma forse da sette, da otto, da dieci. Quindi perché qualcuno da questa parte non ha nominato? Perché ritiene che i cittadini sono cittadini quando lo sono e nessuno ha parlato dei barconi, e nessuno ha chiesto che appena uno sbarca dal barcone solo perché è sbarcato, Consigliera Savini, gli venga offerta l'abitazione ERP, non l'ha detto nessuno.

Questa opposizione, questa minoranza, apro e chiudo, Consigliere Mosso, che ogni tanto qui gli ex Assessori facciano delle entrate, ma di cosa stiamo parlando. Ci sono degli ex amministratori, è vero, che comunque sono stati eletti legittimamente dai cittadini esattamente come lei e quei cittadini che hanno votato noi hanno gli stessi diritti dei cittadini che avete votato voi. E quindi, altra frase che ho sentito, non è che i regolamenti che questo o gli altri che farete devono rispondere ai bisogni dei cittadini che vi hanno votato, no, sbagliato, devono rispondere ai bisogni e alle esigenze di tutti i cittadini di Ferrara, di tutti. Perché io spero, non credo che quando un cittadino viene a portare le proprie rimostranze voi gli chiediate la tessera di partito o gli chiediate per chi hanno votato, non lo credo, non posso proprio immaginare che succeda, e allora è inutile fare queste precisazioni. I cittadini ci hanno votato, voi e noi, insieme siamo gli amministratori di tutti i cittadini di questa città.

E rispondendo al Consigliere Carità che aveva detto "ma nella prima Commissione poi", ma certo, l'abbiamo spiegato anche lì, e l'Assessore Fornasini lo sa bene avendo fatto il Consigliere di opposizione per un po' di anni, quando si vede un documento perché subito in modo preventivo abbiamo detto sul Regolamento almeno due Commissioni, perché il Regolamento è lungo, è complesso, perché abbiamo dovuto andare a fare le comparazioni fra i due testi, perché il testo a fronte non è

ancora ritornato di moda.

E allora la seconda Commissione serviva per avere proprio il tempo tra la prima e la seconda per andare a guardare, a proporre e quindi affrontare una seconda discussione con maggiore cognizione di causa. E' tutto normale, è tutto tranquillo, però quello che chiedo è che l'attenzione onesta sia nelle parole che vengono dette e scritte non ai pregiudizi, perché noi nel lavoro sicuramente in Consiglio comunale e in Commissione non l'abbiamo fatto e non abbiamo in nessun intervento detto che il Regolamento è da buttare nel cestino.

Abbiamo detto questo Regolamento ha delle distorsioni, lo vogliamo fare? "No" avete risposto. Bene, questo è il vostro Regolamento e passerà alla storia come il vostro Regolamento.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Consigliera.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Ziosi. Prego.

ZIOSI - Consigliere

Buonasera a tutti.

Siamo in pochi, è tardi, sarò brevissimo.

A proposito di correzioni rispetto al vostro Regolamento, Consigliera Marescotti, io ne ho notata una da contabile quale sono: si tratta della rinuncia all'alloggio.

L'Assessore Coletti ci ha poc'anzi presentato il Regolamento e noi siamo chiamati a votarlo oggi. Faccio una premessa, ovviamente. E' giusto evidenziare che il Comune ha comunque adottato il metodo della matrice sociale delle assegnazioni, che è stato deliberato nel 2013 dalla precedente consiliatura, e qua tutto uguale. Con questo metodo sulla base delle caratteristiche del nucleo familiare si cerca di garantire il miglior abbinamento tra nucleo richiedente e alloggio disponibile, cercando di riprodurre il giusto mix sociale tenendo conto della popolazione residente nelle case popolari, evitando contesti condominiali non equilibrati e difficili da governare.

Tutto questo è coerente con quanto contenuto nell'articolo 21 della Legge regionale 13 dicembre 2013 n. 24, che modifica l'articolo 25 della Legge regionale 8 agosto 2001 n. 24, che al comma 6 stabilisce che: "nella scelta - è il Comune ad effettuare la scelta, prima e anche adesso - dell'alloggio da assegnare ai richiedenti collocati in posizione utile, il Comune persegue l'obiettivo della

razionalizzazione dell'uso del patrimonio pubblico e del soddisfacimento delle esigenze abitative del nucleo avente diritto in rapporto alla sua composizione e preferenza.

Al successivo comma 7 si legge poi che: "Il Regolamento di cui al comma 3 del medesimo articolo 21 stabilisce anche il termine entro il quale l'assegnatario".

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi, siccome lei prima ha contestato il fatto che noi o loro non ascoltavano... Io ho notato, Consigliere Modonesi, che molto spesso quando noi parliamo lei ci volta le spalle. Sarebbe cortese e gradito d'ora in poi, ogni volta che lo fa... Chiedo al Presidente di suonare. Va bene, la prossima volta capiterà sicuramente.

Quindi, stavo dicendo, al successivo comma 7 si legge poi: "Il Regolamento di cui al comma 3 del medesimo articolo 21 stabilisce anche il termine entro il quale l'assegnatario deve comunicare l'accettazione dell'assegnazione, trattasi di assegnazione già effettuata, e dell'occupazione dell'alloggio, pena la decadenza dell'assegnazione stessa".

Con il precedente Regolamento - e arrivo al punto in cui ci sono delle disuguaglianze -, come stabilito all'articolo 9, l'alloggio veniva proposto al richiedente, che qualora non l'avesse ritenuto idoneo poteva rinunciarvi senza perdere il punteggio e la posizione in graduatoria. Io non lo dividevo e infatti l'abbiamo cambiato.

Con il nuovo Regolamento che siamo chiamati a votare oggi l'alloggio non è più proposto al richiedente, ma è il Comune che applicando le normative precedentemente citate e sulla base della domanda presentata dal richiedente sceglie l'alloggio più idoneo al nucleo: bambini, non bambini, disabili, vecchi, eccetera.

Questo nuovo Regolamento si pone quindi fra gli obiettivi di risolvere il problema generato dall'incertezza delle tempistiche di gestione delle graduatorie, evitando di rincorrere i nuclei - cosa che si faceva prima - portando ad una più celere occupazione degli alloggi da parte degli aventi diritto, nonché ad una razionalizzazione ed adeguatezza dell'alloggio alla situazione dell'utente.

Nel caso infatti che il richiedente non accetti l'assegnazione, articolo 11, comma 7, seppur motivandone la rinuncia, decadrà dall'assegnazione stessa ed il nucleo non potrà presentare nuova domanda per i successivi due anni. Grazie.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Consigliera.

Consigliere Mosso, lei è già intervenuto.
Consigliere Modonesi, andate magari a chiarirvi. Grazie.
Per fatto personale.

MOSSO - Consigliere

Per fatto personale, la signora Marescotti mi ha chiamato in causa.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Ci illustri il caso personale. Grazie.

MOSSO - Consigliere

Ha detto che... E' registrato, adesso io le parole esatte non le so ripetere, però il riferimento a me l'ha fatto certamente in modo evidente. Adesso le devo ripetere parola per parola?

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo. Grazie.

Lei ha chiesto per fatto personale, ha cinque minuti per illustrare il fatto personale. Prego.

MOSSO - Consigliere

Posso? Un minuto, non ho bisogno di cinque minuti.
Grazie, Presidente.

Vorrei solamente dire che siccome la Consigliera Marescotti ha parlato di colpi di maggioranza, vorrei dire che è normale, la maggioranza vota secondo i propri principi.

Questa maggioranza, che risulti a me...

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Però, Consigliere, il fatto personale riguardo lei come Alcide Mosso, no la maggioranza. E' qualcosa che o la offende personalmente o le sono state attribuite parole che non ha detto, questi sono i due casi. Non mi sembra questo il caso.

MOSSO - Consigliere

Io adesso non mi ricordo. Io so che... Va bene, lasciamo perdere.

(Intervento fuori microfono)

Ha travisato forse il mio ragionamento. Io volevo dire che noi... Ha detto addirittura se noi chiediamo tessere di

partito per le nostre valutazioni, cioè è proprio fuori luogo.
(Intervento fuori microfono)
Non l'ha detto? E' registrato.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Sì, ha detto tessere di partito.

MOSSO - Consigliere

L'ha detto. Quindi qui non si chiedono tessere di partito, qui si cerca di tutelare la giustizia.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Chiedo a tutti i Consiglieri di non intervenire, se non premendo il pulsante e aspettando che venga data la parola.

Se il Consigliere chiede il fatto personale ha cinque minuti per illustrarlo e a seguito dei cinque minuti il Presidente decide se il fatto sussiste o no. Quindi lui ha espresso questo fatto della tessera, bene, fine. Grazie.

Consigliere Soffritti.

Consigliere Mosso, spieghi un attimo meglio a che cosa si riferisce.

(Intervento fuori microfono)

Va bene.

MOSSO - Consigliere

Forse ha travisato il mio...

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

In riferimento al fatto di chiedere la tessera a riguardo...
No, questa parola tessera io l'ho sentita, quindi è stato detto. Quindi su questo lui può...

MOSSO - Consigliere

Io, ma nemmeno i miei colleghi, nessuno qui chiede una tessera per far verificare se abbia ragione oppure torto. Io, ma anche i miei colleghi, siamo ispirati ai principi di giustizia, di equità e tuteliamo, facciamo il possibile per tutelare le fasce più deboli, e queste per noi sono i bambini e gli anziani. Poi se voi avete altre idee, quando l'elettorato vi voterà farete le vostre valutazioni. Grazie, Presidente.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Sì, però, Consigliere, il fatto personale, ripeto, riguarda o lei viene offeso da un intervento, oppure vengono

attribuite parole che non ha espresso. A me non sembra che si configuri questo caso. Lei ha precisato questa cosa, ma non c'è fatto personale inteso come Alcide Mosso. Le critiche tra i partiti non rientrano nel fatto personale, che è persona. Grazie.
Consigliere Soffritti.

SOFFRITTI - Consigliere

Grazie, Presidente. Ormai buonasera a tutti.
Do la parola, se posso, cortesemente, alla Consigliera Marescotti che probabilmente doveva rispondere...
(Intervento fuori microfono)
No, se posso. E' questione di educazione, perché doveva rispondere. Mi fermo un attimo.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Consigliera Marescotti. Non è prevista la discussione sul fatto personale. Ho detto che non è stato fatto personale.

MARESCOTTI - Consigliere

Rispetto alla frase era in un contesto molto diverso. Io non ho detto che il Consigliere Mosso, o tutti i Consiglieri, o la Giunta, proprio anzi a rafforzare quello che avevo espresso. La discussione è partita da: non è esatto dire che si fanno le cose per accontentare o andare incontro, fra l'altro cosa non detta dal Consigliere Mosso ai bisogni o alle richieste di chi ci ha votato.
Io ho detto che quando si governa i bisogni sono uguali per tutti i cittadini, chi ci ha votato o chi non, tant'è che escludo che quando un cittadino si presenta a un Consigliere o di questa parte si chieda la tessera.
Ho detto quello che è corretto, che non era offensivo di nessuno.

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Grazie. Consigliere Soffritti.

SOFFRITTI - Consigliere

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.
Mi sono fatto un po' di appunti, infatti dopo devo andare a vedere.
A Ferrara le case popolari verranno assegnate anche secondo il principio di residenza storica aiutando concretamente chi è parte della nostra comunità da più tempo. E' il risultato della proposta di modifica del Regolamento ERP a firma della nuova Amministrazione di

Centrodestra.

Come esponente di Fratelli d'Italia è con grande piacere e soddisfazione poter presentare questo risultato importante atteso dopo decenni di amministrazione di Sinistra.

Il nuovo Regolamento per gli alloggi popolari è una priorità della Destra, come abbiamo dimostrato in Abruzzo dove il neogovernatore, l'Onorevole Marsilio esponente di Fratelli d'Italia, ha introdotto un nuovo Regolamento che va nella medesima direzione di quello che stiamo discutendo...

MARESCA – Vicepresidente del Consiglio

Per cortesia, ascoltiamo il Consigliere Soffritti.

SOFFRITTI - Consigliere

Grazie. Nella medesima direzione di quello che stiamo discutendo oggi in quest'Aula.

Abbiamo voluto dare un segnale chiaro di cambiamento e discontinuità rispetto al passato perseguendo un'unica strada, ovvero quella dell'equità, affrontando un tema particolarmente delicato qual è quello della casa.

Con questa proposta di modifica abbiamo inteso operare un taglio netto rispetto alla gestione iniqua della precedente Amministrazione di Sinistra riportando al centro certi valori che da essi ci distinguono.

Allo stesso tempo abbiamo voluto prestare attenzione a particolari categorie, come chi in diversi casi è stato vittima di violenze domestiche oppure ai coniugi separati o divorziati che spesso venivano penalizzati nell'assegnazione di un alloggio popolare. Per questo ringrazio il Consigliere Minichiello per l'esposizione esaustiva, è stato molto bravo, grazie.

Lo avevamo detto in campagna elettorale e lo confermiamo oggi. Chi mi ha preceduto negli scorsi decenni su questi banchi dei tempi di Alleanza Nazionale ai tempi del Popolo della Libertà ha sempre posto centralmente questo tema e così lo è stato per Fratelli d'Italia negli ultimi dieci anni, oltretutto sempre ribadendo e affermando, e orgoglioso non solo di pensarlo, ma anche di dirlo a gran voce: prima i ferraresi.

Entrando nel merito del provvedimento, alcune delle principali novità previste ci sono particolarmente care. Il nuovo Regolamento introduce maggiore equità e verifiche più puntuali in ordine al rispetto dei requisiti di accesso

all'alloggio popolare che garantisce pari diritti per tutti. Come già avviene per i cittadini italiani, anche gli stranieri dovranno dimostrare il possesso delle condizioni economiche, reddituali e soprattutto patrimoniali del proprio paese d'origine.

Proprio su questo punto volevo fare una domanda all'opposizione. Visto che la possidenza dei beni degli stranieri nel proprio Paese d'origine comunque è una questione di legalità, volevo appunto sapere se siete favorevoli su questo punto, e se sì perché non l'avete introdotto voi nel vecchio Regolamento. Grazie. Ecco, solo questo.

Una parola vorrei spenderla per un altro Piano di intervento di questo nuovo Regolamento: la modifica al Regolamento per il sostegno all'emergenza abitativa va nella direzione corretta.

Lo scopo è di dare una risposta concreta e immediata ai cittadini che trovatisi in una condizione di attesa e difficoltà e avendo pagato tre anni di canone si ritrovano bisognosi di aiuto, un aiuto concreto che questa Amministrazione gli vuole garantire, pur tutelando principi di giustizia ed equità sociale. Proprio per il medesimo motivo è necessaria un'attestazione che possa effettivamente provare una morosità incolpevole. Ed è questo il principio cardine: l'incolpevolezza del soggetto in emergenza abitativa. Questa è una seria risposta a un malcostume diffuso. Infatti, dopo 24 mesi di locazione e di pagamenti regolari del canone erano in molti che pur non avendo una giusta motivazione divenivano morosi per poter così accedere con maggiore facilità alla residenza sociale.

Noi abbiamo portato a 36 mesi di pagamento del canone e richiesto il requisito di sussistenza di morosità incolpevole. Chi si troverà, dunque, in queste condizioni rispettate potrà ottenere un alloggio provvisorio o un contributo economico di euro 200 per il pagamento dell'affitto.

Concludo con il dire che per questi motivi Fratelli d'Italia voterà convintamente sì a questo nuovo Regolamento. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Soffritti.

Nessuno domanda la parola? Chiudo la discussione. Chiusura della discussione.

Assessore Coletti, può effettuare un altro intervento di

controdeduzioni.

COLETTI – Assessore

In realtà sarò breve, però alcune precisazioni le ritengo doverose.

Innanzitutto, la premessa grande è che questo Regolamento cerca di essere maggiormente equilibrato nel riconoscere le fragilità.

I punteggi si muovono in quella direzione, tant'è vero che rispetto al precedente Regolamento dove si dava la possibilità ad una relazione dei servizi sociali di dare un punteggio molto importante con la relazione, questa volta invece lo stesso punteggio è ottenibile attraverso un'analisi oggettiva di quelle che sono le criticità del nucleo familiare.

Poi per quanto riguarda l'altro aspetto, che è in particolar modo l'esempio che è stato in più battute portato all'attenzione del Consiglio, mi preme precisare una cosa: per essere obiettivi e anche onesti nell'approccio, bisogna distinguere il punteggio assoluto da quello relativo. In particolar modo mi riferisco a questo; quando andiamo a paragona a fare paragoni tra realtà molto diverse è da subito sbagliato. Questo perché? Perché i paragoni vanno fatti nell'ambito della stessa categoria di criticità per l'ottenimento dell'alloggio.

Noi dobbiamo mettere eventualmente in concorrenza persone che appartengono allo stesso *target*, non possiamo mettere a paragone le giovani coppie con gli anziani, perché attingono ad appartamenti diversi con punteggi diversi.

Poi l'altra precisazione, ultima, permettetemi di togliere un sassolino dalla scarpa, come si suol dire: se tanto la precedente Amministrazione, che è prevalentemente rappresentata da voi, aveva a cuore le giovani coppie per quale motivo mi sono trovata a dover dare come orientamento ad ACER il recupero degli alloggi piccoli e medi a differenza di quello che era stato detto che erano medi e grandi? Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Coletti.

Signor Sindaco, vuole intervenire? No.

Chiusura della discussione. Apertura delle dichiarazioni di voto su tutti gli emendamenti presentati, comprese le risoluzioni. Su tutti.

La presenti? La Consiglieria Marescotti la presenta,

perfetto.
Consigliere Pignatti.

PIGNATTI - Consigliere

Tanto per fare seguito al mio intervento molto affrettato di prima e precisare sulle vostre osservazioni fatte.

Nessuno ha messo in dubbio il grande lavoro che avete dato... Che cosa c'è che non va? C'è qualcosa che non sta andando? Perché vedo...

(Intervento fuori microfono)

Ha le spalle girate, è vero, sì, hai ragione. In più distrai anche i Consiglieri dall'ascolto. Comunque stendiamo, accettiamo questo ed altro.

(Intervento fuori microfono)

Certo, è vero. Posso continuare? Mi ascoltate ugualmente anche se fate... Okay. Volevo precisare che io ringrazio, anzi, per le vostre attenzioni che avete rivolto al nostro Regolamento.

Quello che io mettevo in discussione era ricevere durante il Consiglio 39 emendamenti, direi che sono un numero cospicuo. Fossero almeno arrivati il fine settimana scorso o anche stamattina in modo tale che prima di entrare in Consiglio potessimo guardarli con attenzione, forse avrei potuto dare valutazioni diverse da quelle che abbiamo dato in questo momento.

La mia osservazione era non rispetto al contenuto dei vostri emendamenti ma le modalità di trasmissione di un tale quantitativo di emendamenti, che credo vadano non a modificare i criteri ma a modificare il contenuto, certamente sì. Quindi la cosa, a parere mio, andava un attimino valutata insieme all'Assessore e insieme a tutti quanti noi Consiglieri di maggioranza, credo, per riuscire a rispondere in modo più attivo e collaborativo con voi.

Le mie osservazioni e il mio parere rispetto al vostro lavoro è sicuramente rivolto a questa modalità di presentazione, non ad altro.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Pignatti.
Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO - Consigliere

Adesso siamo nella fase di dichiarazione di voto per gli emendamenti e le risoluzioni, poi dopo c'è la dichiarazione di voto sulla delibera, giusto? Conferma? Ecco, solo per evitare, siccome è tanto che stiamo discutendo e non

vorrei sbagliare qualcosa.

Vado un po' per punti. Parto un po' dall'intervento della collega Ziosi. Lei ci ha letto tutta una bella parte di Regolamento. Noi l'abbiamo detto: non è che il Regolamento è tutto da cestinare, ci sono parti di Regolamento e anche modifiche di Regolamento che condividiamo, compreso anche il discorso dell'attenzione nei casi di separazione. Infatti non abbiamo fatto emendamenti su quella parte di Regolamento.

Il fatto che lei ce l'abbia letto di nuovo... Le assicuro che l'abbiamo letto più volte, perché per fare 35 emendamenti l'abbiamo letto molte volte.

Per quanto riguarda il discorso dell'impossidenza io richiamo, mi dispiace, ne abbiamo parlato prima che andasse via Francesco Carità, lui richiama tra l'altro delle sentenze di inizio anni Duemila, non si sofferma sul fatto, e ritorniamo al discorso che è stato poco discusso in Commissione, probabilmente certi fraintendimenti sarebbero venuti meno se ci fosse stata la possibilità di interloquire.

Il Regolamento riprende per una parte la legge regionale dove si dice... E qui rispondo anche a Soffritti, no rispondo perché non c'è da rispondere, interloquisco con Soffritti. La legge regionale chiede il requisito dell'impossidenza, è stata battezzata come impossidenza planetaria, perché la legge regionale la richiede su tutti i 196 Stati. Lo chiede anche a te, non solo a me, lo chiede anche all'australiano e lo chiede a tutti. Quindi chiede a ogni richiedente che ha i requisiti per fare la richiesta, e c'è nell'allegato A tutte le condizioni per avere i requisiti per fare la richiesta, tutti coloro che sono nelle condizioni di poter fare la richiesta, quella regionale dice che deve fare una dichiarazione ISEE e la dichiarazione che c'è all'Agenzia delle Entrate, è prevista per tutti i residenti in Italia una denuncia all'Agenzia delle Entrate per l'imposta valori immobili all'estero.

No, è prevista una dichiarazione all'Agenzia delle Entrate perché devi pagare l'imposta. Quindi uno deve produrre sia la documentazione ISEE e sia la documentazione dell'Agenzia delle Entrate, perché se uno ha degli immobili all'estero è previsto che deve pagare l'imposta.

Quindi è questo che chiede la Regione. E poi dice: "i Comuni possono attivarsi per fare gli accertamenti". La cosa anomala del Comune di Ferrara è che chiede la certificazione che deve produrre il cittadino. Quindi se è il richiedente che deve produrre la certificazione vuol dire

che deve andare nei 100 Paesi, 196 ambasciate, tu ferrarese, quell'altro che è di Copparo o di Bondeno e roba del genere.

Questo è il primo elemento, quindi questa è la prima cosa strana che ci colpisce molto.

La seconda cosa è la questione della residenzialità, che noi non abbiamo messo assolutamente in dubbio. Noi riteniamo che, benché ne dica l'Assessore, penalizza le giovani coppie, perché basta farsi i conticini.

Il Sindaco Alan Fabbri, il cittadino Alan Fabbri, che da Bondeno viene a risiedere a Ferrara viene penalizzato, perché ha quarant'anni, è residente da poco a Ferrara, non so se l'ha presa, penso di sì, e lui viene penalizzato rispetto a Giovanni Cavicchi che sono settant'anni che risiede a Ferrara, indipendentemente dai bisogni e dalle fragilità. Quindi Gianni Cavicchi viene... Questa è la cosa elementare.

Quindi non si tiene, non si fa una gerarchia delle fragilità e dei bisogni per andare incontro alle esigenze di casa del cittadino ferrarese, magari immigrato da Copparo o da Bondeno, ma si tiene semplicemente sul discorso della residenzialità come fine diventa, quindi come l'unico strumento per assegnare le abitazioni.

Noi riteniamo che, indipendentemente da chi ci ha votato, di chi non ci ha votato, noi abbiamo la responsabilità come amministratori di segnalare il fatto. Benché voi vogliate perseguire un obiettivo elettorale, una promessa elettorale, state danneggiando le situazioni più fragili della popolazione ferrarese, e noi questo lo dobbiamo denunciare, lo dobbiamo dire che questo è il problema di questo Regolamento che penalizza le giovani coppie, quindi non è un'Amministrazione che sa guardare al futuro, penalizza le giovani coppie ferraresi, le giovani coppie che dalla provincia si spostano a Ferrara, penalizza chi ha delle fragilità, perché - io l'ho sottolineato, l'ha richiamato l'Assessore adesso ma io l'ho premesso nell'intervento mio precedente - ci potevano essere dei punteggi rispetto a certe situazioni che potevano essere sproporzionate prima, che però la situazione attuale sproporziona in maniera devastante, quindi completamente annulla quelli che sono i bisogni di situazioni fragili come il disagio sociale, come l'emergenza abitativa, come lo sfratto, come la disabilità, è questo che noi abbiamo voluto sottolineare.

Comunque concludo dichiarando che noi chiaramente approveremo tutti gli emendamenti, tranne

l'emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza, ma non perché non siamo d'accordo su quell'emendamento, noi siamo d'accordo, però è un emendamento che prevedendo lo 0,25 mi sembra assolutamente una goccia in un oceano, e quindi riteniamo opportuno privilegiare l'emendamento di "Gente a modo" che prevede due punti per ogni figlio e voteremo a favore di tutte le risoluzioni. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazioni di voto.

Comincio dall'ultima risoluzione presentata dal Gruppo consiliare "Gente a modo".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Favorevoli 7, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto la risoluzione alla delibera del Gruppo consiliare "Gente a modo".

Mettiamo in votazione la risoluzione n. 2 del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto la seconda risoluzione del "Partito Democratico".

Metto in votazione la prima risoluzione del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Favorevoli 8, astenuti 1, contrari 16.

Il Consiglio ha respinto la prima risoluzione alla delibera del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione la risoluzione alla delibera presentata dal Gruppo consiliare "Azione Civica".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto la risoluzione del Gruppo consiliare "Azione Civica".

Cominciamo con gli emendamenti. Metto in votazione l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 1, astenuti 8, contrari 15.

Il Consiglio ha respinto l'emendamento presentato dal

Gruppo Movimento 5 Stelle.

Metto in votazione il secondo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Gente a modo". Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Aggiungiamo Bertolasi.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il secondo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Gente a modo".

Metto in votazione il primo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Gente a modo". Il primo emendamento.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il primo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Gente a modo".

Mettiamo in votazione il trentacinquesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "PD". Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il trentacinquesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Mettiamo in votazione il trentaquattresimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il trentaquattresimo emendamento presentato dal "Partito Democratico".

Mettiamo in votazione il trentatreesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il trentatreesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il trentaduesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il trentaduesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il trentunesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il trentunesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il trentesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione. Votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il trentesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il ventinovesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il ventinovesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il ventottesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il ventottesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il ventisettesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 17.

Il Consiglio ha respinto il ventisettesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Metto in votazione il ventiseiesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il ventiseiesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il venticinquesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il venticinquesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il ventiquattresimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il ventiquattresimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il ventitreesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il ventitreesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il ventiduesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il ventiduesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione per il ventunesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il ventunesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il ventesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico. Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il ventesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il diciannovesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il diciannovesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il diciottesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.
Il Consiglio ha respinto il diciottesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Metto in votazione il diciassettesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.
Il Consiglio ha respinto il diciassettesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Metto in votazione il sedicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Dichiaro aperta la votazione.
Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.
Il Consiglio ha respinto il sedicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Metto in votazione il quindicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Dichiaro aperta la votazione.
Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.
Il Consiglio ha respinto il quindicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Metto in votazione il quattordicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Dichiaro aperta la votazione.
Chiusura della votazione.

Totale votanti 25, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.
Il Consiglio ha respinto il quattordicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Metto in votazione il tredicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Dichiaro aperta la votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.
Il Consiglio ha respinto il tredicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico.
Metto in votazione il dodicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Dichiaro aperta la votazione.
Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.
Il Consiglio ha respinto il dodicesimo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Metto in votazione l'undicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".
Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto l'undicesimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il decimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il decimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il nono emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il nono emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione l'ottavo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto l'ottavo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il settimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il settimo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il sesto emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il sesto emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il quinto emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il quinto emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il quarto emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il quarto emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il terzo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Il Consiglio ha respinto il terzo emendamento presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Metto in votazione il secondo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

E' respinto il secondo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione il primo emendamento presentato dal Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 8, astenuti 0, contrari 18.

Respinto il primo emendamento del Gruppo consiliare "Partito Democratico".

Metto in votazione l'emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza "Forza Italia", "Lega Salvini Premier", "Ferrara Cambia" e "Fratelli d'Italia".

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 18, astenuti 1, contrari 7.

Il Consiglio ha approvato l'emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza "Forza Italia", "Lega Salvini Premier", "Ferrara Candia" e "Fratelli d'Italia".

Apertura della dichiarazione di voto della delibera così emendata.

Consigliere Fusari.

FUSARI - Consigliere

Grazie. Dichiarazione di voto sulla delibera.

Il nostro Gruppo voterà contro, perché non siamo d'accordo né sul merito, né sul metodo.

Il metodo lo abbiamo ripreso più volte oggi durante la discussione, siamo partiti dalla non concertazione, come

richiesto dalla legge con i sindacati, abbiamo visto bocciata a colpi di maggioranza in una votazione la possibilità di fare la seconda Commissione che ci avrebbe molto aiutato rispetto al dibattito che abbiamo avuto oggi, non ci è piaciuto il metodo applicato oggi sugli emendamenti costruiti dal "Partito Democratico" e quindi non c'è molto altro da dire.

Sul merito, invece, parte proprio da quello che avete detto voi, dalle vostre dichiarazioni, è un documento politico, è una scelta politica, non possiamo essere d'accordo con le vostre scelte politiche.

Una cosa però mi preme dire: ciò che manca e che non ho ritrovato nemmeno nel Documento Unico di Programmazione è una politica sul tema della casa più complessiva.

Fare un Regolamento come questo è molto impegnativo, complimenti che l'avete fatto in così poco tempo, però inserito in una politica per la casa sarebbe stata una modalità molto più coerente.

Cito solo il tema delle giovani coppie ripreso oggi anche dall'Assessore. La scorsa Amministrazione aveva pensato alle giovani coppie con l'ERS. Sul Documento Unico di Programmazione non c'è una parola in tutti i progetti operativi, una città che guarda al futuro, le politiche giovanili, una città a misura di famiglia, un sostegno alla fragilità, nemmeno nel progetto operativo "Sposarsi a Ferrara", cioè si sposano e poi dopo possono tornare a casa.

Noi crediamo che una politica sulla casa debba essere fatta a trecentosessanta gradi, deve tenere conto della proprietà del Comune, quindi dell'ERP naturalmente, ma debba necessariamente integrare anche le politiche di ERS fatte anche in convenzione con i privati, perché il Comune non può arrivare dappertutto.

Su questo Regolamento voteremo contro.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fusari.

Consigliere Cavicchi.

CAVICCHI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Finalmente posso assaporare un attimino di vittoria. Mi vien da dire *vae victis*. E' dal 1995 che aspetto questa risoluzione, perché la presentai ancora appena Consigliere comunale nel '95 con il Sindaco Soffritti che mi disse (inc.)

proprio in ferrarese, siccome io mi ero espresso in ferrarese all'inizio della seduta.

Finalmente questa mia pazzia la vedo realizzarsi grazie al continuo impegno, al continuo lavoro e grazie a tutti quanti quelli che sono venuti ad aiutarmi. Grazie ancora.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Cavicchi.

Consigliere Modonesi.

MODONESI - Consigliere

Ne abbiamo parlato a lungo di questo Regolamento.

Io me la cavo con una battuta, annunciando naturalmente il voto negativo del Gruppo del "Partito Democratico". Dico quello che ho detto in apertura nel mio intervento: penso sinceramente che abbiamo perso un'occasione oggi, l'abbiamo persa un mese fa in Commissione, l'abbiamo persa oggi, di poter lavorare insieme per costruire una proposta di Regolamento che non solo vada incontro a quelle che sono le tante esigenze su questo tema della casa, sul tema dell'abitazione, ma che potessero essere anche una proposta che guardava oltre l'esistente e ci mettesse tutti nelle condizioni di poter immaginare le politiche della casa come uno strumento di attrazione della nostra città.

Questa cosa non è stata possibile. Noi abbiamo fatto un approfondito studio di questo Regolamento, pur sapendo che l'esito poteva essere, anzi era nelle cose che sarebbe stato questo di vedere bocciati con buona probabilità, così com'è stato, tutti gli emendamenti che abbiamo presentato. Non rinunceremo anche su quelli che sono i prossimi atti che saranno proposti al Consiglio nel caso in cui riterremo che ci siano delle storture evidenti da andare a modificare a fare le nostre proposte, anche a costo di presentare 36, 37, 38 emendamenti, com'è giusto e com'è corretto che sia.

Penso che oggi ha vinto la voglia, anche legittima, ci mancherebbe altro, di andare a mettere una bandierina, l'ha detto bene il Consigliere Cavicchi nel suo intervento, una bandierina che qualcuno aspettava da tanti anni. Penso che si è messo una bandierina ma non si è fatto il bene della città.

Poi succedono delle cose un po' strane quando si decide di affrontare tanti emendamenti in maniera ideologica come avete fatto voi. Buona parte degli emendamenti che vi abbiamo presentato oggi trovano scrittura nei regolamenti

degli alloggi ERP di tanti Comuni della nostra provincia e in modo particolare anche del Comune di Bondeno. Succedono cose curiose oggi: lo stesso Regolamento che era stato a Bondeno portato qualche anno fa dalla Consigliera Coletti e che abbiamo in parte richiamato nei nostri emendamenti, oggi vede un parere negativo da parte dell'Assessore Coletti, vede il voto contrario del signor Sindaco che all'epoca era, se non ricordo male, Presidente del Consiglio comunale di Bondeno, e vede anche il voto contrario.

Oggi, Marco, ti tocca, ti do il benvenuto in Consiglio comunale, mi auguro che ci possa essere, avendo già avuto modo di collaborare sotto altre vesti con te, la possibilità di farlo anche in questo consesso.

Oggi diventi Consiglieri comunali del Comune di Ferrara, sei anche Assessore del Comune di Bondeno e quindi anche tu hai partecipato alla redazione di quel Regolamento qualche anno fa e oggi bellamente hai votato contro agli stessi emendamenti che sono presenti all'interno del Regolamento. Insomma, succede questo: quello che riteniamo iniquo, ingiusto, non fatto bene per il Comune di Ferrara, va bene invece per il Comune di Bondeno dove tante e diverse delle persone che sono presenti oggi svolgono il ruolo o hanno svolto il ruolo di amministratori.

Succede così quando si decide di approcciarsi ideologicamente a una materia e non invece quando si decide di collaborare e confrontarci per il bene della città.

Ci dispiace, a malincuore ci tocca votare contro questo Regolamento. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi.

Consigliere Maresca.

MARESCA - Consigliere

Grazie, Presidente.

Due note finali su questo Regolamento e su questa, ancora una volta, un po' amareggiante discussione di oggi. Intanto, sugli emendamenti e sulle risoluzioni che sono state bocciate aggiungo questo: la Consigliera Pignatti ha precisato che il suo intervento iniziale di chiusura su tutto era dovuto anche ai tempi di presentazione degli emendamenti. Va bene.

Questo è il nostro lavoro qui, arrivano gli emendamenti, a volte arrivano prima, a volte arrivano all'ultimo momento.

Ne abbiamo discusso quattro ore abbondanti, quindi il tempo per leggerli... Sì, la prima ora abbiamo fatto altre cose. Il tempo per leggerli e per approfondirli c'era, soprattutto per chi come tutti noi qui dentro ha studiato il Regolamento negli ultimi giorni, quindi andare a vedere la modifica viene abbastanza... Anch'io quei del "PD" li ho letti qua, non è che ho fatto molta fatica a capire a cosa si riferivano, perché avevo letto il Regolamento nei giorni scorsi, perciò non credo che sia una scusa valida questa. Arrivano degli emendamenti qui, quanti che sono, siamo chiamati a votarli sul contenuto e non su chi li ha presentati o la modalità.

Dopo ci sono i paradossi che ha detto bene il Consigliere Modonesi, perché evidentemente se non si leggono si rischia di bocciare cose che possono essere effettivamente migliorative.

Ora qui andiamo avanti da un po' di tempo su questa discussione, diteci voi fuori di qui, informalmente, qual è secondo voi il metodo per cui possiamo contribuire fattivamente a dare un contributo ai testi delle delibere che arrivano.

Noi continueremo con gli interventi, con le Commissioni, con gli emendamenti. Se c'è un modo migliore che voi ritenete fatecelo sapere, perché dobbiamo riuscire a creare questa forma, perché ripeto si impoverisce il testo stesso.

Sui contenuti rimangono alcuni punti che proprio necessitano di altri passaggi, primo fra tutti quello dell'impossidenza.

Da come ha spiegato il Consigliere Carità si è confermato che, stante la lettera attuale del testo che tra poco proverete, bisogna dimostrare con un documento che non si possiedono beni immobili in tutti gli altri Stati del mondo. C'è scritto così, perché c'è una "e". "Il Paese di origine", che tra parentesi quindi li comprende tutti, per me il Paese di origine è l'Italia, "e tutti gli altri Paesi", è scritto così.

Quindi quando io ferrarese presenterò una domanda o io australiano dovrò portare 196 fogli degli altri Paesi del mondo.

Ora è chiaro che non saranno pretesi questi 196, però il regolamento è scritto così, quindi lì andava oggi ed era l'occasione almeno per correggerlo.

Inoltre, qui non ci nascondiamo, voi potete anche non citarli ma è chiaro qual è l'obiettivo di questo passaggio sull'impossidenza.

Quindi anticipo che vigileremo, noi, i cittadini, le associazioni, i sindacati, perché questo criterio non sia applicato in modo discriminante, andando a chiedere a taluni richiedenti i documenti e a taluni altri richiedenti no. Questa sarà una cosa su cui porrò attenzione a questo punto.

Un passaggio che volevo sottolineare: è stato detto non mi ricordo da chi che si fa questo Regolamento così perché chi ci ha votato, si è ritornato varie volte. Volevo fare solo una nota: rappresentiamo e rappresentate chi vi ha votato e chi non vi ha votato.

Quindi l'interesse collettivo della comunità nelle delibere deve essere quello di tutti.

Io non so se vi hanno votato solo anziani, come pare da questo Regolamento, non credo, però in ogni caso questo Regolamento quello che fa è dare questo grande vantaggio agli anziani residenti a Ferrara, nati e vissuti a Ferrara, ma ripeto chi viene colpito sono altrettanti ferraresi.

Io non ho veramente capito dopo queste quattro ore di discussione perché il "prima i ferraresi" è rivolto a prima i ferraresi anziani e non a prima tutti i ferraresi, perché in questo Regolamento se voi aveste, che poi l'avete fatto anche se non ce l'avete dato, immagino, il confronto con il testo precedente, qui ci sono quattro criteri chiari che dopo si enucleano nei sottopunti: disagio abitativo e tutti i punteggi di disagio abitativo sono diminuiti rispetto al precedente, ma li puoi sommare, ma anche se li sommi se erano 25 e dopo diventano... Disagio economico, e sono tutti diminuiti o invariati. Disagio sociale pesantemente diminuito, perché si è detto che non si vuole dare questo criterio per i servizi sociali di individuare un punteggio alto, però quello è. Che cosa abbiamo noi per stabilire il disagio sociale di un nucleo familiare? I Servizi sociali, siamo noi, è il Comune.

Quindi noi a chi ha disagio sociale riconosciuto da noi li diamo meno punteggi.

Composizione del nucleo familiare, abbiamo aumentato solo gli anziani, mentre le famiglie e le giovani coppie e i minori sono stati diminuiti.

Infine, aggiunto anzianità di residenza, e qui è stato dato un punteggio che può diventare 30 punti, 35 punti.

Quindi i ferraresi che sono giovani, giovani coppie, che vivono disagio sociale, che vivono il disagio abitativo, sono stati in questo Regolamento penalizzati rispetto...

(Intervento fuori microfono)

No per me, per i numeri, perché se gli davo 9 punti e adesso gliene do 6 l'ho penalizzato. Questa è la semplicità dei numeri.

Invece, chi è anziano per il solo fatto di essere anziano ferrarese vissuto a Ferrara, ma io sto parlando anche dei giovani ferraresi, riceve molti punti in più.

Quindi questo è quello che crea l'inequità, il fatto che si sia andato a privilegiare una precisa categoria togliendo ad altri cittadini ferraresi, come gli altri che secondo quanto avevamo capito rientravano nel concetto ampio e comunque discutibile, come detto prima, del "prima i ferraresi", però sono comunque stati penalizzati. Questo, sinceramente, in un Regolamento che dovrebbe andare a tutelare le fasce deboli e fragili, che sono quelle di disagio economico e quelle di disagio sociale, prima ancora che essere quelli di una certa età, secondo me è un errore grave. Per questo il mio voto sarà negativo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera così emendata viene messa in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 18, astenuti 0, contrari 8.

Il Consiglio ha approvato la proposta di delibera così emendata.

A termine di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di attivare con urgenza le procedure per le raccolte delle domande di assegnazione e di sostegno all'emergenza abitativa.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26, favorevoli 18, astenuti 1, contrari 7.

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Ho avuto un colloquio con i Capigruppo dei maggiori Gruppi in Consiglio comunale e chiedevano di rimandare le prossime votazioni ad un futuro Consiglio comunale. Io chiedevo di votare in maniera palese per alzata di mano se volevate sospendere per prorogarlo al 9, se sospenderla oppure se continuare.

Favorevoli per sospendere il Consiglio comunale e rimandarlo al 9? Astenuti? Contrari? Chiudiamo.

La seduta è tolta alle ore 20,30